

**VENETO BANCA Società cooperativa per azioni**

Sede legale in Montebelluna (TV) - Piazza G.B. Dall'Armi, 1, Cod. ABI 5035.1 – C.C.I.A.A.:TV N. 88163 – C.F./P.IVA/ Registro Imprese Treviso N. 00208740266 Patrimonio Sociale al 31/12/2012 Euro 3.046.594.446,84 - Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia – Capogruppo del Gruppo Bancario VENETO BANCA, iscritto all'Albo dei gruppi bancari in data 08/06/1992 cod. n. 5035.1

## DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

depositato presso la CONSOB in data 25 giugno 2013, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 13054250 del 20 giugno 2013.

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) dell'emittente Veneto Banca s.c.p.a. (“**Veneto Banca**”, l’ “**Emittente**” o la “**Banca**”) ai fini della Direttiva 2003/71/CE (la “**Direttiva Prospetti**”) così come successivamente modificata ed integrata, ed è redatto in conformità all'articolo 14 del Regolamento 2004/809/CE (il “**Regolamento CE**”) e della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 (il “**Regolamento Emittenti**”), così come successivamente modificati ed integrati. Esso contiene informazioni sull'Emittente, in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”), per la durata di dodici mesi a decorrere dalla sua data di pubblicazione.

Ai fini di un'informativa completa sulla Banca e sull'offerta e/o quotazione di strumenti finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla Nota di Sintesi (la “**Nota di Sintesi**”), che riassume le caratteristiche dell'Emittente e degli Strumenti Finanziari oggetto di emissione, alla Nota Informativa (la “**Nota Informativa**”) contenente le informazioni relative agli Strumenti Finanziari, al Prestito e al Programma d'Offerta, o nel caso, nel caso di un programma di emissione, al prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) e alle condizioni definitive (le “**Condizioni Definitive**”), nonché ai supplementi o agli avvisi integrativi, a seconda del caso, alla documentazione ed alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate ed aggiornate.

Si veda inoltre il Capitolo “Fattori di Rischio” nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta rilevanti.

**L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

**Il presente Documento di Registrazione e gli altri documenti che costituiscono il Prospetto o il Prospetto di Base, sono messi a disposizione del pubblico ed una copia cartacea di tale documentazione sarà consegnata gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta presso L'adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

**Il Documento di Registrazione, assieme al Prospetto Informativo, al Prospetto di Base e alle Condizioni Definitive, come sopra definiti, possono essere richiesti gratuitamente presso la sede, le filiali dell'Emittente e dei soggetti incaricati del collocamento (i “Collocatori”, singolarmente “Collocatore”), nonché sono disponibili sul sito internet dell'Emittente [www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it) .**

---

**INDICE**


---

**DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE**

<b>1.</b>	<b>PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ'</b>	Pag.	4
	1.1 Indicazione delle Persone responsabili	Pag.	4
	1.2 Dichiarazione di responsabilità	Pag.	4
<b>2.</b>	<b>REVISORI LEGALI DEI CONTI</b>	Pag.	5
	2.1 I Revisori dell'Emittente	Pag.	5
	2.2 Rapporti con la società di revisione	Pag.	5
<b>3.</b>	<b>FATTORI DI RISCHIO</b>	Pag.	6
	3.1 Fattori di Rischio	Pag.	6
	3.1.1 Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale	Pag.	6
	3.1.2 Rischi connessi alla perdita d'esercizio e al deterioramento della situazione patrimoniale dell'Emittente	Pag.	6
	3.1.3 Rischio di Credito	Pag.	7
	3.1.3.1 Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito dell'Emittente e del suo Gruppo	Pag.	8
	3.1.4 Rischio di liquidità	Pag.	9
	3.1.5 Rischi di mercato e rischi di tasso di interesse	Pag.	10
	3.1.6 Rischio operativo	Pag.	10
	3.1.7 Rischio relativo all'integrazione delle società acquisite all'interno del Gruppo Veneto Banca	Pag.	11
	3.1.8 Rischi connessi alle controversie legali e accertamenti ispettivi	Pag.	11
	3.1.9 Rischio connesso al peggioramento del rating	Pag.	12
	3.2 Informazioni finanziarie selezionate	Pag.	13
<b>4.</b>	<b>INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE</b>	Pag.	20
	4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente	Pag.	20
	4.1.1 Denominazione sociale e breve storia dell'Emittente	Pag.	20
	4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di iscrizione	Pag.	21
	4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente	Pag.	21
	4.1.4 Forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, domicilio, indirizzo e numero di telefono della sede legale	Pag.	22
	4.1.5 Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	Pag.	22
<b>5.</b>	<b>PANORAMA DELLE ATTIVITÀ'</b>	Pag.	25
	5.1 Principali attività dell'Emittente	Pag.	25
	5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e servizi prestati	Pag.	25
	5.1.2 Nuovi prodotti	Pag.	27
	5.1.3 Principali mercati in cui opera l'Emittente	Pag.	27
	5.1.4 La base delle eventuali dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale	Pag.	27
<b>6.</b>	<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>	Pag.	28
	6.1 Breve descrizione del gruppo di appartenenza e della posizione che l'Emittente occupa	Pag.	28
	6.2 Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti all'interno del gruppo	Pag.	30
<b>7.</b>	<b>INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE</b>	Pag.	31
	7.1 Dichiarazione che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione	Pag.	31
	7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	Pag.	31
<b>8.</b>	<b>PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI</b>	Pag.	32
<b>9.</b>	<b>ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA</b>	Pag.	33
	9.1 Nome, Cognome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei componenti gli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente stesso, in quanto siano significative riguardo l'Emittente	Pag.	33
	9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza dell'Emittente	Pag.	36

---

<b>10.</b>	<b>PRINCIPALI AZIONISTI</b>	Pag.	38
	10.1 Azionista di controllo dell'Emittente	Pag.	38
	10.2 Patti Parasociali	Pag.	38
<b>11.</b>	<b>INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE</b>	Pag.	39
	11.1 Informazioni Finanziarie relative agli esercizi passati	Pag.	39
	11.2 Bilanci	Pag.	40
	11.3 Revisione delle informazioni finanziarie Annuali	Pag.	40
	11.3.1 dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	Pag.	40
	11.3.2 indicazione di altre informazioni controllate dai revisori dei conti	Pag.	40
	11.3.3 dati finanziari non estratti dai bilanci dell'Emittente	Pag.	40
	11.4 Data delle ultime informazioni Finanziarie	Pag.	40
	11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e le altre informazioni finanziarie	Pag.	40
	11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrali che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente	Pag.	40
	11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	Pag.	41
<b>12.</b>	<b>CONTRATTI IMPORTANTI DELL'EMITTENTE</b>	Pag.	42
<b>13.</b>	<b>INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI</b>	Pag.	43
<b>14.</b>	<b>DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO</b>	Pag.	44

---

**1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ'**

**1.1 INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI**

Veneto Banca società cooperativa per azioni, con sede in Montebelluna (TV), Piazza G. B. Dall'Armi n. 1, legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Trinca Flavio, munito dei necessari poteri, si assume la responsabilità del presente Documento di Registrazione.

**1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ**

Veneto Banca società cooperativa per azioni, come rappresentata al punto 1, è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel presente Documento di Registrazione, e si assume la responsabilità in ordine ad ogni altro dato e notizia che fosse tenuta a conoscere e verificare.

Veneto Banca società cooperativa per azioni, come rappresentata al punto 1, assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenute nel presente Documento di Registrazione e attesta altresì che, avendo essa adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

**VENETO BANCA s.c.p.a.**  
Il Presidente  
del Consiglio di Amministrazione  
(dott. Flavio Trinca)

## **2. REVISORI LEGALI DEI CONTI**

### **2.1 I Revisori dell'Emittente**

In data 25 gennaio 2011 l'Assemblea ordinaria dei soci di Veneto Banca ha deliberato di affidare per il novennio 2010-2018 l'incarico finalizzato alla revisione legale dei conti ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede a Milano, Via Monte Rosa n. 91, società iscritta al registro dei Revisori Contabili al n. 119644 e all'Albo Speciale delle società di revisione presso la CONSOB al progressivo n. 43.

Il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato di gruppo, relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2012, sono stati assoggettati a revisione dalla suddetta società di revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A.", la quale ha espresso il proprio giudizio senza rilievi.

Non esistono organi di controllo esterni diversi dalla menzionata società di revisione.

### **2.2 Rapporti con la società di revisione**

Durante il periodo di riferimento non si sono verificati casi di dimissioni, rimozione o mancata nomina dei revisori né rifiuti di attestazione.

### 3.1 FATTORI DI RISCHIO

I Potenziali investitori dovrebbero leggere tutte le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, congiuntamente alla Nota di Sintesi (la “Nota di Sintesi”), che riassume le caratteristiche dell’Emittente e degli Strumenti finanziari oggetto di emissione, alla Nota Informativa (la “Nota Informativa”) contenente le informazioni relative agli Strumenti Finanziari, al Prestito e al Programma d’Offerta, o nel caso, nel caso di un programma di emissione, al prospetto di base (il “Prospetto di Base”) e alle condizioni definitive (le “Condizioni Definitive”), nonché ai supplementi o agli avvisi integrativi, a seconda del caso, alla documentazione ed alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate ed aggiornate.

I fattori che potrebbero influire sulla capacità dell’Emittente di adempiere alle obbligazioni connesse agli Strumenti Finanziari emessi sono di seguito indicati.

#### FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE E AL GRUPPO

**3.1.1 Rischi connessi con la crisi economico finanziaria generale** La capacità reddituale e la stabilità dell’Emittente e del suo Gruppo sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell’economia dei paesi in cui l’Emittente e il Gruppo Veneto Banca operano – prevalentemente l’Italia -, inclusa la propria affidabilità creditizia.

Al riguardo, assumono rilevanza significativa l’andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve ed a lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità ed il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l’inflazione ed i prezzi degli immobili.

La grave crisi economico finanziaria, verificatasi a partire dal mese di agosto 2007, ha comportato una notevole turbolenza ed incertezza nei mercati finanziari, cui si è accompagnata una recessione dell’economia reale che, in Italia e in altri paesi appartenenti all’Area Euro, ha comportato una riduzione dei tassi di crescita, ulteriormente accentuata nell’ultimo periodo anche dagli effetti delle manovre di finanza pubblica rese necessarie per riequilibrare i conti pubblici anche in funzione degli impegni assunti dall’Italia nell’ambito dell’Unione Europea.

Si fa presente inoltre la possibilità che uno o più Paesi possano uscire dall’Unione Monetaria Europea o, un uno scenario estremo, che si pervenga allo scioglimento dell’Unione Monetaria medesima, con conseguenze in entrambi i casi imprevedibili.

Il perdurare degli effetti negativi della crisi economico finanziaria potrebbe condurre l’Emittente e il Gruppo a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzione del valore delle attività detenute, nonché ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti, con conseguenze negative sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 3.2 del presente Documento di Registrazione.

#### 3.1.2 Rischi connessi alla perdita d’esercizio e al deterioramento della situazione patrimoniale dell’Emittente

La normativa di vigilanza configurata sulla base dei principi di Basilea 3, fissa regole in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere, qualificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi.

Un inadeguato livello di patrimonializzazione, oltre ad avere impatti sui livelli di rating assegnati dalle agenzie internazionali con conseguenze sul costo del funding, mina la solidità dell’Emittente e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti negativi sull’attività, la situazione economica e finanziaria

dell'Emittente e sul relativo azionariato.

Nell'ottica di garantire l'allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali delle banche nel percorso delineato dai principi di Basilea 3 e alle indicazioni fornite da Banca d'Italia circa la determinazione dei valori di riferimento del Tier 1 Ratio (a Veneto Banca è stato richiesto di raggiungere un Core Tier 1 Ratio consolidato pari almeno all'8%), il Gruppo Veneto Banca ha avviato un progetto per ottenere la validazione, da parte di Banca d'Italia, dei modelli interni per il calcolo del rischio di credito al fine di passare da un approccio basato sul metodo standard all'approccio IRB con un conseguente risparmio in termini di Capitale Assorbito e con relativo miglioramento dei coefficienti prudenziali. Veneto Banca potrà sostenere la propria posizione patrimoniale oltre che attraverso le consuete politiche di autofinanziamento derivanti dalla quota di utili non distribuiti, anche per effetto di nuove emissioni azionarie ordinarie effettuate su richiesta di clientela (c.d. "apertura di libro") per il tramite delle filiali dell'Emittente e di altre Banche del gruppo e di operazioni di riorganizzazione societaria quali l'aggregazione di società controllate, quali Banca Apulia e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana (quest'ultima incorporata a far data dal 27 maggio 2013).

Il Prestito Obbligazionario Convertibile in azioni Veneto Banca, di complessivi Euro 350 milioni, emesso il 22 febbraio 2013 oltre a contribuire alla stabilizzazione di una quota della raccolta verso un orizzonte temporale più lungo rispetto all'attuale configurazione e al conseguimento di un progressivo riequilibrio del differenziale di scadenze dell'attivo e del passivo, ha l'obiettivo di costituire un buffer di capitale eventualmente utilizzabile, in uno scenario macroeconomico non del tutto favorevole, al fine di rafforzare e migliorare la dotazione patrimoniale del Gruppo, mediante l'esercizio della dell'Opzione di Rimborso Anticipato da parte dell'Emittente.

In data 28 gennaio 2013 la Banca d'Italia ha autorizzato Veneto Banca al riacquisto totale di *preference shares*, emesse nel dicembre 2007, per complessivi nominali Euro 162,25 milioni, e computate nel patrimonio di vigilanza di base individuale e consolidato, di cui fino ad un massimo di circa Euro 25 milioni per cassa, e per il residuo a fronte dell'emissione di uno strumento finanziario computabile nel patrimonio di base secondo i criteri di Basilea III, con un miglioramento della qualità prospettica del patrimonio di base. In tale data Veneto Banca è stata inoltre autorizzata al riacquisto di Euro 92,95 milioni di obbligazioni subordinate computate nel patrimonio supplementare individuale e consolidato. Con l'eventuale perfezionamento di tali operazioni si potrà altresì registrare un impatto positivo a conto economico, a vantaggio di un indiretto incremento del patrimonio di base per effetto degli utili che si genereranno. Non si può escludere, peraltro, che i tempi di riacquisto delle suddette *preference shares* possano allungarsi a causa della difficoltà di sostituirle con la prevista emissione di uno strumento finanziario avente effettivamente tutte le caratteristiche di computabilità nel patrimonio di base secondo i criteri di Basilea III, coerenti con le indicazioni interpretative provenienti dall'Autorità di Vigilanza.

Nonostante quanto precede, non è tuttavia possibile escludere che, a causa di fattori esogeni e straordinari legati al perdurare della crisi, o endogeni dovuti ad una futura eventuale riconsiderazione - , anche ad esito dell'elaborazione di un nuovo Piano Strategico - delle opzioni strategiche in vigore alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, le misure sopramenzionate si rivelino non del tutto sufficienti al rispetto dei livelli di adeguatezza patrimoniale.

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 3.2 e 4.1.5 del presente Documento di Registrazione.

### 3.1.3 Rischio di credito

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti, inclusi gli stati sovrani.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali, a loro volta, potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente può essere inoltre soggetto al rischio, in determinate circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili.

Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe influenzare negativamente la capacità

dell'Emittente di vincolare nuovamente od utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità e/o avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Il perdurante deterioramento del debito sovrano di diversi paesi dell'Area Euro, tra cui la Grecia, l'Italia, l'Irlanda, la Spagna e il Portogallo, unitamente al rischio di estensione di tale crisi ad altri paesi più stabili, principalmente Francia e Germania, ha aggravato la crisi economica internazionale. Tale situazione ha inoltre comportato incertezze circa la stabilità e la situazione complessiva dell'Unione Monetaria Europea. Il risultato è stato l'aumento dei credit spread, la riduzione della liquidità e della disponibilità di finanziamento sul mercato. Tali effetti negativi si sono aggravati e hanno comportato significative turbolenze dei mercati finanziari e del credito a livello globale a causa del timore che le problematiche riscontrate avrebbero potuto estendersi all'intera Area Euro, con conseguente ulteriore downgrade del debito sovrano dei paesi dell'Area Euro.

Al 31 dicembre 2012, il valore di bilancio delle esposizioni sovrane<sup>1</sup> detenute dal Gruppo - rappresentate da titoli di debito, ammontava a Euro 5.336 milioni, di cui il 99,4% concentrato sul paese Italia ed il restante 0,6% su altri paesi.

L'esposizione nei confronti dello Stato Italiano, alla data del Documento di Registrazione, è sostanzialmente immunizzata dal rischio di tasso di interesse utilizzando anche coperture in asset swap per le strutture finanziarie a medio-lungo termine; permane invece l'esposizione nei confronti del rischio di credito del paese Italia, comune peraltro a tutte le banche operanti in Italia.

Ciò premesso, i risultati finanziari dell'Emittente sono legati al contesto operativo in cui l'Emittente medesimo ed il proprio Gruppo svolge la propria attività. In particolare, l'Emittente e il suo Gruppo sono esposti a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari rappresentati dai titoli emessi dagli stati sovrani, compresi gli stati dell'Area Euro. Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da stati sovrani può esporre Veneto Banca e il suo Gruppo a perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

Sebbene in molti casi l'Emittente possa richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, tuttavia non è escluso che sorgano delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Pertanto, il perdurare della situazione di crisi dei mercati, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e il rallentamento dell'economia globale potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente.

### **3.1.3.1 Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito dell'Emittente e del suo Gruppo**

Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza circa l'evoluzione prospettica del quadro macroeconomico, nonché il generale peggioramento della qualità del credito a livello di Sistema, ha indotto l'Emittente e le altre società del Gruppo Veneto Banca ad adottare una politica estremamente rigorosa e prudentiale nella valutazione dei crediti problematici, con riguardo soprattutto alle garanzie immobiliari nell'ambito delle procedure esecutive ed all'allungamento dei tempi di recupero attesi.

Tale rigoroso orientamento risulta in linea con i principi guida applicati in materia da Banca d'Italia, nel corso delle verifiche straordinarie sul credito posta in essere dallo scorso mese di novembre 2012 sulla parte più rilevante del sistema bancario nazionale, nonché in ottemperanza anche ai criteri ribaditi sempre da Banca d'Italia nella sua ultima comunicazione del 13 marzo scorso in merito alla valutazione della recuperabilità dei crediti problematici e alla tenuta delle garanzie sottostanti.

In tale contesto, il Gruppo Veneto Banca ha ritenuto opportuno avviare un'approfondita analisi delle esposizioni creditizie e del livello di adeguatezza delle relative coperture, tenendo conto sia dei recenti fattori congiunturali che di quelli prospettici. Ne è derivata la decisione di porre in

<sup>1</sup> Per esposizioni sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.



essere un'attenta revisione del valore di presunto realizzo dei beni - soprattutto immobiliari - a garanzia, quando il rischio di una escussione di queste ultime risulta più probabile, vale a dire quando il credito assistito assume caratteristiche che ne inducono la classificazione tra i crediti deteriorati, in particolare tra le sofferenze.

Quanto descritto ha trovato riscontro sui profili di *asset quality* della Capogruppo, e segnatamente nella dinamica delle attività deteriorate e delle relative coperture:

- a fine dicembre 2012 l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi si è attestato a 1,9 miliardi di Euro, evidenziando una crescita del 40% rispetto al saldo di dicembre 2011;
- le sofferenze lorde si sono collocate a 1,2 miliardi di Euro, in aumento di 341 milioni su base annua (+39,9%);
- nel medesimo periodo, le posizioni incagliate sono aumentate di 69 milioni, attestandosi a fine esercizio 2012 a 481 milioni (+16,8%);
- per quanto riguarda le posizioni scadute e sconfinanti, la forte crescita registrata nel periodo, circa 140 milioni (+151,4%), è in parte ascrivibile alla modifica del perimetro di definizione, in seguito al recepimento della normativa di Banca d'Italia che prevedeva, a partire dal 1° gennaio 2012, l'inclusione nella suddetta voce anche dei crediti scaduti da oltre 90 giorni (il precedente limite era fissato a 180 giorni).

Ne è conseguito che a fine 2012 lo stock delle rettifiche a valere sul portafoglio crediti ammontava complessivamente a 663 milioni di Euro, in crescita di 210 milioni rispetto a fine esercizio 2011, con una percentuale di copertura pari al 3,23% (dal 2,25% rilevato a dicembre 2011). Peraltro, se si tengono in considerazione anche gli stralci che hanno interessato nel tempo le singole posizioni ancora a bilancio, la predetta percentuale sale al 5,58%.

Con riferimento al grado di copertura dei crediti dubbi, a fine esercizio 2012 le rettifiche di valore ammontavano a Euro 622 milioni, in aumento di circa Euro 230 milioni rispetto a dicembre 2011, con un *coverage ratio* del 32,2% (dal 28,2% di fine 2011). Anche in questo caso, includendo nel computo gli stralci sulle singole posizioni concorsuali, si perviene ad un significativo aumento della copertura, che a fine esercizio 2012 raggiunge il 46,3% (61,1% per le sole posizioni in sofferenza).

Nonostante l'Emittente effettui periodicamente accantonamenti per eventuali perdite sia sulla base delle informazioni storiche a disposizione che di valutazioni analitiche, potrebbe rendersi necessario - a seguito di un riesame effettuato secondo le vigenti disposizioni interne, ovvero a seguito di indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza - un incremento degli accantonamenti in presenza di un aumento dei crediti *non-performing* e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare - a loro volta - un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti su crediti *non-performing*, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Veneto Banca.

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 3.2 e 7.2 del presente Documento di Registrazione ed al fascicolo del progetto di bilancio dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2012 - incluso per riferimento nel presente Documento di Registrazione e a disposizione del pubblico sul sito [internet www.venetobanca.it](http://internet.venetobanca.it), precisamente alla parte E della nota integrativa al bilancio consolidato alle pagine 394-425.

### 3.1.4 Rischio di liquidità

L'attività del Gruppo Veneto Banca è soggetta al rischio di liquidità, ossia al rischio che lo stesso non sia in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento, inclusi gli impegni di finanziamento, quando dovuti. In tale contesto, la reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle varie attività nonché la possibilità di accedere a finanziamenti a lungo termine sono essenziali per consentire al Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisti, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la situazione finanziaria dello stesso. La crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali e l'attuale situazione di instabilità hanno comportato una riduzione della liquidità e dei finanziamenti a termine. In particolare, nell'attuale contesto macroeconomico, anche la percezione del rischio di credito bancario è aumentata sensibilmente, determinando ulteriori riduzioni dei prestiti interbancari, maggiore sfiducia da parte dei clienti unitamente a pressioni speculative sul mercato del debito.

In considerazione di quanto sopra, la liquidità dell'Emittente e del Gruppo potrebbe essere

negativamente influenzata dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o liquidare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Tali circostanze potrebbero insorgere, tra l'altro, a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come un peggioramento delle condizioni di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche la percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità.

La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie possono aumentare inoltre i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità. Pertanto, una limitata capacità di reperire sul mercato tale liquidità a condizioni favorevoli ovvero la difficoltà di accesso a finanziamenti potrebbero avere effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla parte E della nota integrativa al progetto di bilancio consolidato dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2012 - incluso per riferimento nel Documento di Registrazione a disposizione del pubblico sul sito internet [www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it), pagine 446-456.

### **3.1.5 Rischi di mercato e rischi di tasso di interesse**

I risultati finanziari dell'Emittente sono legati al contesto operativo in cui l'Emittente medesimo svolge la propria attività. In particolare l'Emittente è esposto al rischio di potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da stati sovrani, dovuti a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli spread di credito.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Nonostante il Gruppo abbia in essere opportune misure di controllo dei rischi, non è possibile escludere che in futuro a fronte dell'andamento di fattori di mercato quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio e la loro volatilità, nonché dell'andamento del merito creditizio dell'Emittente, la diminuzione del valore di un'attività o di una passività finanziaria determini conseguenze sfavorevoli sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia al paragrafo 3.2 del presente Documento di Registrazione ed alla parte E della nota integrativa al progetto di bilancio consolidato dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2012 - incluso per riferimento nel Documento di Registrazione e a disposizione del pubblico sul sito internet [www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it), pagine 425-445.

### **3.1.6 Rischio operativo**

Nello svolgimento dell'operatività quotidiana, l'Emittente e il Gruppo sono esposti al rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Sebbene il Gruppo disponga di procedure per il monitoraggio dei rischi operativi associati alle proprie attività, volte alla mitigazione e al contenimento dei relativi rischi, nonché alla prevenzione e alla limitazione dei possibili effetti negativi derivanti dagli stessi, laddove al verificarsi di eventi riconducibili a tale categoria di rischio tali misure si rivelassero non adeguate a fronteggiare tutte le tipologie di rischi, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla parte E della nota integrativa al progetto di bilancio consolidato dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2012 - incluso per riferimento nel Documento di Registrazione e a disposizione del pubblico sul sito internet [www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it) - pagine

457-461.

### **3.1.7 Rischio relativo all'integrazione delle società acquisite all'interno del Gruppo Veneto Banca**

L'Emittente si è affacciata negli ultimi anni in nuovi territori e nuovi mercati, mediante l'acquisizione di società terze. Ci si riferisce in particolare, all'ingresso nel 2006 nel mercato moldavo mediante l'acquisizione di Eximbank e nel mercato croato mediante l'acquisizione di Veneto Banka, all'ingresso nel mercato albanese nel 2008 con l'acquisizione di Banca Italiana di Sviluppo Sh.a. (ora Veneto Banka Sh.A.), nonché all'ampliamento del territorio di riferimento conseguente all'aggregazione con il gruppo facente capo a Banca Popolare di Intra S.p.A. avvenuta nel 2007 e, nel centro sud Italia, all'acquisizione del controllo di Carifac e del gruppo facente capo a Banca Apulia nel 2010 nonché, in ultimo, nel 2011, con l'acquisizione di BIM e le società da quest'ultima controllate. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto alla Paragrafo 4.1.1 de Documento di Registrazione.

Le suddette operazioni sono state effettuate assumendo la possibilità di realizzare una progressiva integrazione delle varie realtà, prendendo come riferimento le best practices della capogruppo Veneto Banca, acquisite, in particolare, nei settori del proprio core business, quali la qualità del credito, la capillare penetrazione commerciale nel territorio, la massima fidelizzazione della clientela.

Tale attività ha riguardato in particolare il settore italiano, ed è stata avviata con l'integrazione anche societaria delle controllate operanti nel nord Italia (Lombardia e Piemonte in particolare) quali la Banca di Bergamo S.p.A., la Banca Popolare di Monza e Brianza S.p.A. e, soprattutto, la Banca Popolare di Intra S.p.A., acquisita nel 2007). L'integrazione organizzativa, societaria e operativa, secondo gli standard dell'Emittente, ha portato le suddette banche operanti nel nord Italia a formare un'unica banca (Veneto Banca appunto, che ha incorporato tutte le dette realtà), operativa nel nord e centro Italia.

L'integrazione è proseguita con l'incorporazione mediante fusione di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana S.p.A. in Veneto Banca, con effetti a decorrere dal 27 maggio 2013. E' inoltre previsto il perfezionamento della fusione per incorporazione di Claris Cinque S.p.A. in Veneto Banca nel corso del secondo semestre 2013, già autorizzata da Banca d'Italia con provvedimento dell'8 maggio 2013.

Con riferimento al gruppo facente capo a BIM, nel corso del 2012, sono state implementate le modalità operative e gli assetti organizzativi, concludendosi pertanto l'intero processo di aggregazione del Gruppo Veneto Banca.

L'Emittente confida di poter conseguire i benefici attesi da tale grado di integrazione oltre che dall'integrazione di Banca Apulia nella quale, nel corso dell'esercizio 2011, sono stati effettuati gli interventi di adeguamento e di messa a punto dei modelli operativi e commerciali ed è proseguito il procedimento di semplificazione societaria delle sue controllate, in virtù del pieno allineamento di tali società agli standard operativi e funzionali della capogruppo Veneto Banca.

Il raggiungimento degli obiettivi suddetti è basato su ipotesi di carattere generale di scenario esterno, nonché sugli esiti positivi di analoghe precedenti integrazioni e sugli esiti attesi dall'implementazione di iniziative e di interventi governabili dal management. Tuttavia non è possibile garantire che i risultati attesi si realizzeranno compiutamente ovvero nei tempi e modi originariamente pianificati ovvero non comporteranno costi non previsti. Il mancato raggiungimento delle sinergie attese così come l'eventuale ritardo nel raggiungimento delle suddette sinergie potrebbero determinare in futuro effetti negativi sui risultati economici, patrimoniali e finanziari e sulle prospettive di crescita dell'Emittente e del Gruppo.

### **3.1.8 Rischi connessi alle controversie legali e accertamenti ispettivi**

Il rischio connesso a controversie legali e accertamenti ispettivi è una particolare categoria di rischio operativo, che include varie fattispecie di violazioni di norme, comportamenti illeciti, ricorso a schemi negoziali non conformi agli ordinamenti che possono causare perdite patrimoniali per l'intermediario. Vi rientrano, a titolo esemplificativo, le perdite derivanti da:

- i) violazioni di disposizioni di legge o regolamentari;
- ii) ammende e sanzioni pecuniarie derivanti da provvedimenti assunti dall'autorità di

- vigilanza;
- iii) operazioni poste in essere in special modo nell'esercizio di attività non tradizionali e con soggetti non residenti, vietate alla controparte da norme di legge o regolamentari;
  - iv) ricorso a schemi negoziali invalidi.

Rientrano nella nozione di rischio connesso a controversie legali anche le perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo, nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, quest'ultima e le società del Gruppo Veneto Banca non sono stati coinvolti né sono coinvolti, negli ultimi 12 mesi, in procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali i quali possano comportare, o abbiano comportato nel recente passato, ripercussioni significative sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente stesso o del Gruppo Veneto Banca.

Con particolare riguardo a tale tipologie di rischio, nel corso della propria attività il Gruppo, oltre che per l'ordinaria attività di recupero crediti connesso allo svolgimento dell'attività bancaria, è parte in taluni procedimenti di non particolare rilevanza ed è soggetto a verifiche ed accertamenti periodici da parte delle Autorità competenti.

Le principali tipologie di controversie passive sono relative ad azioni revocatorie fallimentari, ad azioni in materia di anatocismo e ad azioni relative ai servizi di investimento prestati, tipici dello svolgimento di un'attività bancaria. A fronte di tali procedimenti giudiziari, il Gruppo ha ritenuto di dover prudenzialmente effettuare accantonamenti, confluiti nel fondo rischi ed oneri, al fine di fronteggiare le possibili perdite rivenienti da controversie legali. L'ammontare complessivo al 31 dicembre 2012 riferito a dette controversie era pari ad Euro 37.935 milioni.

Non è tuttavia possibile escludere che dalle controversie legali e dagli accertamenti ispettivi possano in futuro scaturire sopravvenienze passive non comprese nel fondo per rischi e oneri, né che gli accantonamenti effettuati in tale fondo per rischi e oneri possano risultare insufficienti a coprire le passività derivanti da un esito negativo dei procedimenti e/o accertamenti oltre le attese, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla parte B della nota integrativa al progetto di bilancio consolidato dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2012 - incluso per riferimento nel presente Documento di Registrazione e a disposizione del pubblico sul sito internet [www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it), pagine 369-370 ed il paragrafo 7.2 del Documento di Registrazione.

### 3.1.9 Rischio connesso al peggioramento del rating

Il rating attribuito dalle agenzie specializzate all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti finanziari emessi.

Cambiamenti negativi – effettivi o attesi – dei livelli di rating assegnati all'Emittente possono essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato. Tale minore solvibilità può produrre, tra i suoi effetti, una minore liquidità di titoli emessi, nonché un impatto negativo sul prezzo di mercato degli stessi.

L'Emittente si impegna a riportare – nel rispetto degli schemi del Regolamento - nelle Note Informative del Prospetto, del Prospetto di Base o delle Condizioni Definitive relative a ciascuna Offerta:

- la tabella riassuntiva dei giudizi di *rating aggiornati* alla data di redazione delle stesse;
- una breve spiegazione del significato dei *rating* stessi e l'illustrazione delle più recenti modifiche del *rating* che hanno interessato l'Emittente.

### 3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Si rappresentano di seguito alcune informazioni finanziarie consolidate selezionate, i principali dati relativi al Patrimonio di Vigilanza e ai coefficienti patrimoniali, nonché i principali indicatori di rischio creditizia relativi al gruppo facente capo a Veneto Banca desunti dai bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2012, approvati dalle assemblee ordinarie dei soci dell'Emittente rispettivamente in data 28 aprile 2012 e 27 aprile 2013, reperibili nel sito internet [www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it), nonché a disposizione presso la sede dell'Emittente, ed inclusi per riferimento nel presente Documento di Registrazione ai sensi dell'art. 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE.

Si precisa che la Società di Revisione ha espresso giudizio positivo senza rilievi sui bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 2012. Con riferimento alla relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, quest'ultima ha segnalato, a titolo di richiamo di informativa, che Veneto Banca e alcune società del Gruppo si sono avvalse dell'opzione prevista dalle disposizioni dell'art. 15, commi 10 e 10 bis del D.L. 185/2008 per affrancare ai fini fiscali il valore degli avviamenti iscritti a seguito di operazioni di fusione per incorporazione di alcune società controllate, avvenute nel corso del 2010, nonché i maggiori valori ascrivibili alle partecipazioni di controllo incluse nel consolidamento, quali gli avviamenti, i marchi e le altre attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2010. Tale affrancamento ha comportato - secondo il trattamento contabile adottato, previsto dall'organismo italiano di contabilità nel documento serie applicazioni IAS/IFRS del febbraio 2009 - l'iscrizione nell'esercizio 2011 sia del costo della relativa imposta sostitutiva, pari a livello di Gruppo a complessivi Euro 152,7 milioni, sia dell'intero ammontare delle imposte differite attive a fronte del beneficio fiscale connesso con la deducibilità futura delle quote di ammortamento "extracontabile" dell'avviamento e del fair value affrancato, pari a Euro 315,2 milioni, per un beneficio complessivo netto di Euro 162,4 milioni.

Le relazioni della Società di Revisione sono incluse nel presente Documento di Registrazione mediante riferimento ai sensi dell'art. 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE e sono reperibili, nei relativi fascicoli di bilancio.

L'Emittente ha ritenuto di omettere le informazioni selezionate riferite ai dati del bilancio d'esercizio, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi rispetto a quelli consolidati di Gruppo.

#### **Tabella 1. Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali**

<b>Dati consolidati</b> (importi in migliaia di Euro)	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>		
Patrimonio di Base (Tier 1)	2.014.214	1.981.811
Patrimonio Supplementare (Tier 2)	538.386	650.431
<i>Elementi da dedurre dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare</i>	<i>11.221</i>	<i>9.472</i>
Patrimonio di Terzo Livello (Tier 3)	-	-
<b>Patrimonio di Vigilanza Totale</b> (al netto degli elementi da dedurre dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare)	<b>2.541.379</b>	<b>2.622.770</b>
<b>Rischi di credito e di controparte</b>	<b>1.852.841</b>	<b>1.906.868</b>
<b>Rischi di mercato</b>	<b>26.942</b>	<b>26.421</b>
<b>Rischio operativo</b>	<b>152.853</b>	<b>145.094</b>
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>2.032.636</b>	<b>2.078.383</b>
<b>Attività di Rischio Ponderate</b>	<b>25.407.955</b>	<b>25.979.792</b>

<b>Rischi di credito e di controparte su attività di rischio ponderate</b>	7,29%	7,34%
<b>Rischi di mercato su attività di rischio ponderate</b>	0,11%	0,10%
<b>Rischio operativo su attività di rischio ponderate</b>	0,60%	0,56%
<b>Totale requisiti prudenziali su attività di rischio ponderate</b>	8,00%	8,00%
<b>Core Tier 1 Ratio</b> Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale /Attività di Rischio Ponderate)	7,30%	7,01%
<b>Tier 1 Capital Ratio</b> (Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate)	7,93%	7,63%
<b>Total Capital Ratio</b> (Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate) (soglia minima di vigilanza: 8%)	10,00%	10,10%

A chiusura dell'esercizio 2012, il patrimonio di vigilanza consolidato, ammontava a oltre Euro 2,5 miliardi, evidenziando una riduzione di Euro 81 milioni sul dato di fine dicembre 2011 (-3,1%). Mentre il patrimonio di base - costituito dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dalla quota di utile destinata ad autofinanziamento e da altri strumenti innovativi di capitale - ha superato Euro 2,0 miliardi, segnando un progresso di Euro 32 milioni rispetto al dato di fine dicembre 2011 (+1,6%), il patrimonio supplementare - di norma costituito dalle riserve di valutazione, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e dalla passività subordinate - si è invece collocato a Euro 538 milioni, evidenziando una riduzione di 112 milioni rispetto ai valori di fine esercizio 2011 (-17,2%).

Al 31 dicembre 2012 l'ammontare del Patrimonio di Vigilanza necessario alla copertura del rischio di mercato si commisura in termini assoluti a Euro 26,9 milioni, corrispondenti in termini relativi all'1,06% del Patrimonio di Vigilanza.

Al 31 dicembre 2012 il rischio operativo è pari a Euro 152,8 milioni, in termini relativi pari al 6,01% del Patrimonio di Vigilanza.

Al 31 dicembre 2012 il rischio di credito e di controparte è pari a Euro 1.852,8 milioni, in termini relativi pari al 72,9% del Patrimonio di Vigilanza.

## **Tabella 2. Principali indicatori di rischiosità creditizia**

Si rappresenta, di seguito, il prospetto dei principali indicatori relativi alla qualità degli impieghi nel biennio 2011-2012.

	<b>Gruppo Veneto Banca 31.12.2012</b>	<b>Gruppo Veneto Banca 31.12.2011</b>
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	6,89%	7,26%
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	13,17%	9,56%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	30,60%	26,25%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	7,60%	5,48%
Sofferenze nette / impieghi netti	4,50%	3,41%
Rapporto di copertura delle sofferenze	43,40%	39,62%
Sofferenze nette / patrimonio netto	39,15%	31,61%
Grandi rischi / impieghi netti	10,60%	12,09%

Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza circa l'evoluzione prospettica del quadro macroeconomico, nonché il generale peggioramento della qualità del credito a livello di Sistema, ha indotto l'Emittente e le altre società del Gruppo Veneto Banca ad adottare una politica estremamente rigorosa e prudentiale nella valutazione dei crediti problematici, con riguardo soprattutto alle garanzie immobiliari nell'ambito delle procedure esecutive ed all'allungamento dei tempi di recupero attesi.

Tale rigoroso orientamento risulta in linea con i principi guida applicati in materia da Banca

d'Italia, nel corso delle verifiche straordinarie sul credito posta in essere dallo scorso mese di novembre 2012 sulla parte più rilevante del sistema bancario nazionale, nonché in ottemperanza anche ai criteri ribaditi sempre da Banca d'Italia nella sua ultima comunicazione del 13 marzo scorso in merito alla valutazione della recuperabilità dei crediti problematici e alla tenuta delle garanzie sottostanti.

In tale contesto, il Gruppo Veneto Banca ha ritenuto opportuno avviare un'approfondita analisi delle esposizioni creditizie e del livello di adeguatezza delle relative coperture, tenendo conto sia dei recenti fattori congiunturali che di quelli prospettici. Ne è derivata la decisione di porre in essere un'attenta revisione del valore di presunto realizzo dei beni - soprattutto immobiliari - a garanzia, quando il rischio di una escussione di queste ultime risulta più probabile, vale a dire quando il credito assistito assume caratteristiche che ne inducono la classificazione tra i crediti deteriorati, in particolare tra le sofferenze.

Quanto descritto ha trovato riscontro sui profili di *asset quality* della Capogruppo, e segnatamente nella dinamica delle attività deteriorate e delle relative coperture:

- a fine dicembre 2012 l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi si è attestato a 1,9 miliardi di Euro, evidenziando una crescita del 40% rispetto al saldo di dicembre 2011;
- le sofferenze lorde si sono collocate a 1,2 miliardi di Euro, in aumento di 341 milioni su base annua (+39,9%);
- nel medesimo periodo, le posizioni incagliate sono aumentate di 69 milioni, attestandosi a fine esercizio 2012 a 481 milioni (+16,8%);
- per quanto riguarda le posizioni scadute e sconfinanti, la forte crescita registrata nel periodo, circa 140 milioni (+151,4%), è in parte ascrivibile alla modifica del perimetro di definizione, in seguito al recepimento della normativa di Banca d'Italia che prevedeva, a partire dal 1° gennaio 2012, l'inclusione nella suddetta voce anche dei crediti scaduti da oltre 90 giorni (il precedente limite era fissato a 180 giorni).

Ne è conseguito che a fine 2012 lo stock delle rettifiche a valere sul portafoglio crediti ammontava complessivamente a 663 milioni di Euro, in crescita di 210 milioni rispetto a fine esercizio 2012, con una percentuale di copertura pari al 3,23% (dal 2,25% rilevato a dicembre 2011). Peraltro, se si tengono in considerazione anche gli stralci che hanno interessato nel tempo le singole posizioni ancora a bilancio, la predetta percentuale sale al 5,58%.

Con riferimento al grado di copertura dei crediti dubbi, a fine esercizio 2013 le rettifiche di valore ammontavano a Euro 622 milioni, in aumento di circa Euro 230 milioni rispetto a dicembre 2011, con un *coverage ratio* del 32,2% (dal 28,2% di fine 2011). Anche in questo caso, includendo nel computo gli stralci sulle singole posizioni concorsuali, si perviene ad un significativo aumento della copertura, che a fine esercizio 2012 raggiunge il 46,3% (61,1% per le sole posizioni in sofferenza).

### **Tabella n. 3 Principali dati di Conto Economico**

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>			
<b>Dati consolidati</b>	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>	<b>Variazioni % 31.12.2012 rispetto al 31.12.2011</b>
Margine di Interesse	631.901	586.609	7,72%
Margine di intermediazione	1.097.373	977.704	12,24%
Risultato netto della gestione finanziaria	621.664	770.979	-19,37%
Costi operativi	(694.945)	(719.939)	3,47%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(76.405)	45.806	-266,80%
Utile (perdita) d'esercizio	(71.947)	154.950	-146,43
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di Veneto Banca	(39.749)	160.046	-124,84

*I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di conto economico di cui alla Circolare n° 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.*

A fine 2012 l'ammontare delle rettifiche per deterioramento ammontano a Euro 475 milioni, di



cui Euro 473 milioni per rettifiche su crediti e Euro 5,6 milioni per attività finanziari e disponibili alla vendita in significativo aumento di Euro 269 milioni rispetto al 2011 (+ 130,12%). In particolare, il flusso delle rettifiche su crediti, che riflette la persistente debolezza del contesto economico e l'incertezza circa le prospettive di ripresa. In tale difficile contesto, il Gruppo Veneto Banca - avute presenti anche le indicazioni formalmente ribadite da Banca d'Italia nella sua comunicazione del 13 marzo 2013 – ha ritenuto di adottare prudenziali criteri di valutazione dei crediti problematici, soprattutto per ciò che concerne il valore delle garanzie immobiliari ed i relativi tempi di recupero attesi.

Le suddette rettifiche sui crediti hanno contribuito in modo determinante alla flessione del risultato netto della gestione finanziaria, da Euro 770 milioni di fine 2011 ai 621 di fine 2012 (-19,37%), nonostante il progresso del margine di interesse (Euro 632 milioni al 31 dicembre 2012, in aumento del 7,72% rispetto a fine 2011), e del margine di intermediazione (Euro 1.097 milioni al 31 dicembre 2012, in aumento del 12,24% rispetto al 2011).

Al 31 dicembre 2012 l'andamento dei ricavi e dei costi della gestione corrente ha portato ad un risultato negativo dell'operatività corrente al lordo delle imposte di Euro 76,40 milioni (-266,80% rispetto al 2011), e, al netto delle imposte, ad una perdita di periodo di Euro 39,75 milioni (-124,84% rispetto al 2011). Tale risultato è stato particolarmente influenzato dalle suddette rettifiche sui crediti.

#### Tabella n. 4 Principali dati di Stato Patrimoniale

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>			
<b>Dati consolidati</b>	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>	<b>Variazioni % 31.12.2012 rispetto al 31.12.2011</b>
Crediti verso clientela <sup>1</sup>	26.858.470	27.045.905	-0,69%
Raccolta diretta <sup>2</sup>	28.652.009	25.897.076	10,64%
Raccolta indiretta <sup>3</sup>	24.581.000	24.270.000	1,28%
Attività Finanziarie <sup>4</sup>	7.207.655	5.110.759	41,03%
Posizione netta sull'interbancario <sup>5</sup>	-3.963.909	-5.181.619	-23,50%
Totale attivo	40.164.641	37.968.622	5,78%
Patrimonio netto, incluso utile di esercizio/periodo <sup>6</sup>	3.085.788	2.918.011	5,80%
Patrimonio netto, incluso utile di esercizio/periodo, al netto del patrimonio di pertinenza di terzi <sup>7</sup>	2.850.588	2.563.168	11,21%

I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di stato patrimoniale di cui alla Circolare n° 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti di seguito indicate:

<sup>1</sup> Voce 70 dell'attivo di stato patrimoniale.

<sup>2</sup> La raccolta diretta da clientela è rappresentata dalle seguenti voci del passivo di stato patrimoniale: voce 20 – "Debiti verso clientela", voce 30 – "Titoli in circolazione" e voce 50 – "Passività finanziarie valutate al fair value".

<sup>3</sup> Lo stock della raccolta indiretta al 31 dicembre 2011 è stato riclassificato rispetto al dato di bilancio in quanto sono stati correttamente inclusi i flussi di risparmio rivenienti dal prestito titoli effettuato con la clientela.

<sup>4</sup> Le attività finanziarie sono rappresentate dalle seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: voce 20 – "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; voce 30 – "Attività finanziarie valutate al fair value"; voce 40 – "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

<sup>5</sup> Trattasi del saldo tra la voce 60 dell'attivo "crediti Verso Banche" e la voce 10 del passivo "Debiti verso Banche".

<sup>6</sup> Il Patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio, è rappresentato dalle seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: voce 140 – "riserve da valutazione"; voce 160 – "Strumenti di capitale"; voce 170 – "riserve"; voce 180 – "sovrapprezzi di emissione"; voce 190 – "capitale"; voce 200 – "Azioni proprie"; voce 210 – "Patrimonio di pertinenza di terzi"; voce 220 – "Utile d'esercizio".

<sup>7</sup> Rispetto a quello che precede, il dato non comprende la voce 210 – "Patrimonio di pertinenza di terzi".

Con riferimento ai crediti verso clientela, nel corso del 2012 l'attività creditizia a livello di Sistema ha accusato un progressivo rallentamento, riconducibile sia a fattori legati all'offerta che alla persistente debolezza della domanda, aggravata dalle difficili condizioni economiche e finanziarie in cui versa il Paese. In tale contesto il Gruppo Veneto Banca ha registrato una modesta flessione (-0,69%) rispetto al 2011.

Al 30 dicembre 2012 il valore contabile consolidato dell'avviamento ammontava a Euro 1,191 miliardi, pari al 46,87% del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo a tale data.

L'avviamento del Gruppo Veneto Banca è riferito alle diverse operazioni di aggregazione aziendale e di acquisizione societaria perfezionate nel tempo. Conformemente ai principi contabili IAS/IFRS, il Gruppo Veneto Banca ha proceduto alla rilevazione nell'attivo dell'eventuale avviamento relativo alle aziende acquisite, inteso come eccedenza del costo di



acquisizione rispetto al fair value delle attività e passività acquisite, nonché delle altre attività immateriali rivenienti da operazioni di aggregazione aziendale.

Ai sensi dello IAS 36, il Gruppo procede sistematicamente alla verifica della recuperabilità del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali sopra citate ("impairment test") su base annua.

Con riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2012, l'impairment test sul valore dell'avviamento, elaborato internamente dalla Banca non ha comportato la necessità di svalutare il valore iscritto.

Si sintetizzano le risultanze dell'impairment test nella seguente tabella:

	Veneto Banca (rete sportelli)	Banca Apulia	Banca Italo-Romena	BIM (*)	Eximbank (Moldavia)	Veneto Banka (Croazia)	Veneto Banka (Albania)
Patrimonio netto		273	49	346	67	32	22
Quota Veneto Banca %		70,1%	100,0%	74,6%	100,0%	100,0%	100,0%
<b>Quota Patrimonio netto di pertinenza Veneto Banca</b>		<b>192</b>	<b>49</b>	<b>258</b>	<b>67</b>	<b>32</b>	<b>22</b>
Avviamento consolidato	935	106	6	34	8	13	5
Intangibili da PPA	60			39			
Rivalutazione immobili da PPA				38			
<b>Valore di carico in consolidato</b>	<b>995</b>	<b>298</b>	<b>55</b>	<b>369</b>	<b>74</b>	<b>45</b>	<b>28</b>
Valore economico CGU (premio al rischio 4,5%)	1.231	346	139	462	153	51	37
<b>Valore economico CGU (premio al rischio 5%)</b>	<b>1.058</b>	<b>319</b>	<b>123</b>	<b>429</b>	<b>142</b>	<b>46</b>	<b>33</b>

(\*) Quota di pertinenza calcolata con riferimento alle azioni in circolazione, quindi al netto delle azioni proprie.

Al fine di testare il valore di carico nel bilancio consolidato è stata ipotizzata anche un'analisi di sensitività stressando, alla fine del periodo di previsione esplicita, una variabile ritenuta particolarmente significativa ipotizzando la massima riduzione sostenibile al fine di non pregiudicare il test di impairment. Considerando le specificità delle società oggetto di valutazione, sono state individuate quali variabili rilevanti le commissioni nette per Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni e le rettifiche nette su crediti per le altre banche commerciali, sia italiane che estere.

Nella conduzione di tale esercizio è stato considerato solamente il Costo del Capitale (Ke) più elevato, ovvero quello ottenuto con l'applicazione di un premio al rischio pari al 5%.

In questo scenario, le variabili che rendono il valore delle CGU equivalente al valore contabile sono pari:

- per Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM) ad una riduzione del 12,20% delle commissioni nette;
- per la rete sportelli ad un aumento delle rettifiche nette su crediti del 9,26%;
- per Banca Apulia ad un aumento delle rettifiche nette su crediti del 27,75%;
- per Veneto Banka d.d. ad un aumento delle rettifiche nette su crediti del 6,25%;
- per Veneto Banka sh.a. ad un aumento delle rettifiche nette su crediti del 47%.

Per Banca Italo-Romena e Eximbank si riscontra che anche un aumento delle rettifiche nette su crediti superiore al 50% non pregiudica il test di impairment.

Per Banca IPIFI Financial Advisory spa e Symphonia SGR spa, il cui controllo è detenuto in via indiretta tramite Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM), vista la specificità delle due aziende e fermo il metodo del DDM, sono stati utilizzati parametri leggermente differenti che hanno portato a quantificare il Costo del Capitale (Ke) nel 9,44% (il medesimo utilizzato per la valorizzazione di BIM) ed un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2,5%. In entrambi i casi, i valori individuati sono risultati ampiamente superiori rispetto ai valori di iscrizione in bilancio, come da dettagliata analisi riportata nel bilancio di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM), cui si fa rinvio.

Per le stesse due realtà è stata anche effettuata un'ulteriore analisi di sensitività al fine di individuare la variazione necessaria affinché il test di impairment non supporti i correlati avviamenti. Considerando le specificità delle società oggetto di valutazione, sono state individuate quale variabile rilevante le commissioni nette. L'esito di tale analisi di stress evidenzerebbe necessità di impairment nei seguenti casi:

- per Banca IPIFI Financial Advisory: una riduzione del 5,5% delle commissioni nette;
- per Symphonia SGR: una riduzione del 37% delle commissioni nette.

Dalle complessive analisi effettuate, tutti gli impairment test risultano superati e non hanno evidenziato riduzioni durevoli di valore dell'avviamento, per cui le valutazioni delle

partecipazioni iscritte in bilancio ad un valore di carico superiore al patrimonio netto contabile hanno evidenziato valori recuperabili che giustificano ampiamente i plusvalori iscritti come avviamenti.

Si sottolinea peraltro che tali valutazioni sono condizionate dalle assunzioni utilizzate nella stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tassi di sconto, qualora questi ultimi si rivelassero a posteriori significativamente diversi rispetto ai valori stimati, tale circostanza avrebbe rilevanti effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.

Veneto Banca e alcune società del Gruppo si sono avvalse dell'opzione prevista dalle disposizioni dell'art. 15, commi 10 e 10 bis del D.L. 185/2008 per affrancare ai fini fiscali il valore degli avviamenti iscritti a seguito di operazioni di fusione per incorporazione di alcune società controllate, avvenute nel corso del 2010, nonché i maggiori valori ascrivibili alle partecipazioni di controllo incluse nel consolidamento, quali gli avviamenti, i marchi e le altre attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2010. Tale affrancamento, con riferimento al quale la Società di Revisione ha effettuato, nella propria relazione al bilancio al 31 dicembre 2011, un richiamo di informativa, ha comportato - secondo il trattamento contabile adottato, previsto dall'organismo italiano di contabilità nel documento serie applicazioni IAS/IFRS del febbraio 2009 - l'iscrizione nell'esercizio 2011 sia del costo della relativa imposta sostitutiva, pari, a livello di Gruppo, a complessivi Euro 152,7 milioni, sia dell'intero ammontare delle imposte differite attive a fronte del beneficio fiscale connesso con la deducibilità futura delle quote di ammortamento "extracontabile" dell'avviamento e del fair value affrancato, pari a Euro 315,2 milioni, per un significativo beneficio complessivo netto sulla redditività consolidata pari ad Euro 162,4 milioni. Tale approccio determinerà sugli esercizi futuri benefici in termini finanziari, rappresentati dalle minori imposte che si verseranno, a seguito della deduzione "extracontabile" in un massimo di dieci anni delle attività affrancate.

Non si può escludere che eventuali future modifiche normative possano differire e/o modificare il riconoscimento delle deduzioni di tali componenti, tali da determinare effetti negativi sia in termini finanziari che in termini economici.

Il Gruppo rileva gli effetti delle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposte vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Considerato l'importante ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi del Gruppo, anche con riguardo al bilancio 2012, come già per i precedenti, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio di Gruppo al 31 dicembre 2012, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali ("imposte anticipate qualificate" e "differenze temporanee qualificate"). Rileva al riguardo che, per l'Italia, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. 201/2011 poi convertito nella Legge 214/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. 225/2010). Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate

non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test. Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

- a) nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio consolidato;
- b) nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio consolidato, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- c) nella quantificazione previsionale della redditività futura del Gruppo, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a).

L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile ampiamente capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2012 permettendo quindi di conferire certezza del recupero delle predette imposte anticipate.

\* \* \*

Per maggiori dettagli in merito alle informazioni finanziarie e patrimoniali individuali e consolidate dell'Emittente ed ai principi di redazione del bilancio individuale consolidato dell'emittente medesima, si rinvia a quanto indicato al Paragrafo 11 del Documento di Registrazione.

**4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE****4.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE****4.1.1 Denominazione sociale e breve storia dell'Emittente**

L'Emittente è denominato "Veneto Banca società cooperativa per azioni" (anche "Emittente" o "Veneto Banca").

La storia di Veneto Banca pone le sue radici nella fusione, in data 16 luglio 1966, di due banche popolari, la Banca Popolare di Montebelluna, fondata l'8 agosto 1877, e la Banca Popolare del Mandamento di Asolo, fondata il 3 novembre 1946. I due suddetti istituti, che rappresentavano allora precise realtà storiche della tradizione economica trevigiana, crearono con tale operazione un'azienda di credito, denominata "Banca Popolare di Asolo e Montebelluna S.c.a.r.l.", che si connotò ben presto come la maggiore banca cooperativa della provincia di Treviso.

Con gli anni la Banca ha consolidato la sua vocazione propositiva nei confronti dell'imprenditoria locale, ampliando i prodotti, i servizi e gli ambiti operativi dell'azienda e rispondendo ancora più adeguatamente alle esigenze della clientela.

A partire dal 2000, si è avuta una decisiva evoluzione dell'Emittente, sia sotto il profilo dei risultati sia delle dimensioni conseguite, sia con riferimento alle importanti iniziative intraprese. In particolare, nell'anno 2000, l'Emittente ha sostenuto una prima serie di programmi di sviluppo, tra cui si segnala la fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo del Piave e del Livenza, e l'acquisizione della Banca Italo-Romena S.p.A.. Dal 2001 al 2010 l'Emittente ha perseguito una politica di sviluppo sia per linee interne sia per linee esterne, acquisendo progressivamente il controllo di diverse banche e società finanziarie. Si segnalano in particolare: Banca di Bergamo S.p.A. (2001) e Banca Meridiana S.p.A., operante in Puglia e Basilicata (2002), Italo Romena Leasing IFN S.A., società di leasing di diritto romeno, e banca del Garda (2005), "B.C. Eximbank s.a.", banca di diritto moldavo e "Gospodarsko Kreditna Banka d.d.", banca Croata ora "Veneto Banka d.d." (2006). Nel 2007 si è poi perfezionata l'aggregazione del Gruppo Veneto Banca con il gruppo facente capo a Banca Popolare di Intra S.p.A. (il "Gruppo Banca Popolare di Intra"). Nel 2009 Veneto Banca ha acquisito il controllo della banca albanese "Banca Italiana di Sviluppo Sh.a." (ora Veneto Banka Sh.a.) (Albania).

Nel frattempo l'Emittente ha reso operative alcune società prodotte, in specie Claris Leasing S.p.A. e Claris Factor S.p.A. ancora attive nel mercato del leasing e del factoring, e più recentemente Claris Cinque S.p.A., operativa nel settore dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio.

A fine 2008 Veneto Banca ha acquisito una partecipazione pari al 40% del capitale di Co.Fi.To., socio di riferimento di BIM. Contemporaneamente i soci di riferimento di Co.Fi.To. hanno acquistato il 24% del capitale della Banca Italo Romena S.p.A. da Veneto Banca.

Nel 2009 sono confluite in Banca Popolare di Intra S.p.A. (di cui Veneto Banca ha nel 2008 acquisito la totalità delle azioni conseguentemente ad un'offerta pubblica di acquisto e scambio) le reti e le direzioni centrali di Banca di Bergamo S.p.A. e di Banca Popolare di Monza e Brianza S.p.A. - le quali sono state poi fuse per incorporazione nella capogruppo Veneto Banca, con effetti dal 27 settembre 2010 -, e che ha assunto il presidio commerciale del nord ovest d'Italia, mentre Banca Meridiana S.p.A. ha proseguito l'azione di rafforzamento nelle regioni del sud est d'Italia.

Nella logica di rafforzare la presenza del Gruppo lungo la dorsale adriatica, dando continuità al presidio del territorio da parte del Gruppo stesso lungo tale direttrice, Veneto Banca nel corso dell'anno 2010 ha acquisito il controllo di Carifac (i.e. Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana S.p.A.) e di Banca Apulia; con effetti dal 10 maggio 2010 si è perfezionata poi la fusione per incorporazione di Banca Meridiana S.p.A. in Banca Apulia.

Nel corso del 2010 si è dato luogo ad una ulteriore razionalizzazione e semplificazione dell'assetto societario del Gruppo Veneto Banca, attraverso la fusione per incorporazione delle società Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Intra S.p.A. nell'Emittente. Tale operazione è stata realizzata sia per rafforzare le capacità di governo e controllo dell'Emittente sulle sue diverse componenti, dopo l'accresciuta dimensione e articolazione del Gruppo conseguente

all'ingresso nello stesso di Banca Apulia e di Carifac, nonché nella prospettiva di acquisire il controllo di BIM.

Nel corso del primo semestre 2010 si è registrata, inoltre, la vendita della controllata Claris Broker S.p.A..

#### **Dal 2011 ad oggi**

Con effetti dal 25 febbraio 2011 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Co.Fi.To. in Veneto Banca. A seguito di tale fusione l'Emittente ha automaticamente acquisito il controllo di diritto di BIM e delle altre società controllate dall'incorporata Co.Fi.To. Con il perfezionamento dell'operazione suddetta, Veneto Banca ha riacquisito dai soci ex Co.Fi.To. il 24% del capitale sociale di Banca Italo Romena S.p.A., ritornando a detenere il 100% dello stesso.

Nel corso del 2011, la controllata Apulia Service S.p.A. si è fusa per incorporazione in Banca Apulia. Con tale integrazione Banca Apulia ha ritrovato la diretta titolarità del proprio patrimonio immobiliare e delle partecipazioni detenute dalla controllata incorporata.

In data 21 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione di Apulia Prontoprestito S.p.A. ("Apulia prontoprestito") - società con azioni quotate nel mercato regolamentato da Borsa Italiana, e controllata da Veneto Banca indirettamente per il tramite di Banca Apulia - in considerazione delle difficili condizioni congiunturali del paese, insieme alla stessa Banca Apulia e alla capogruppo Veneto Banca, ha valutato diverse opzioni strategiche, organizzative e societarie, per affrontare la situazione di difficoltà economica in cui versa la stessa Apulia prontoprestito, nell'interesse ed a tutela dei soci. A completamento delle suddette analisi, i soci di riferimento di Apulia prontoprestito, la suddetta Banca Apulia e HDI Assicurazioni S.p.A. ("HDI") sono successivamente pervenuti alla determinazione di procedere ad un'offerta pubblica di acquisto delle azioni di Apulia prontoprestito, per la parte non detenuta dalle stesse società. L'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria si è conclusa il 16 marzo 2012, e ha consentito a Banca Apulia ed HDI di giungere a detenere complessivamente il 90,063% del capitale di Apulia prontoprestito. La successiva procedura per l'adempimento dell'obbligo di acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 2, del TUF, si è conclusa il 28 maggio 2012, con l'incremento della partecipazione in capo a Banca Apulia ed HDI fino complessivamente al 96,764%. Essendo, infine, queste ultime venute a detenere una partecipazione del capitale sociale di Apulia prontoprestito superiore al 95% dello stesso, si sono verificati i presupposti per l'esercizio contestuale del diritto di acquisto ai sensi dell'art. 111 TUF e dell'obbligo di acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 1, del TUF, che ha consentito a Banca Apulia ed HDI medesime di conseguire congiuntamente il 100% del capitale sociale di Apulia prontoprestito (di cui l'86,921% detenuto da Banca Apulia e il 13,079% detenuto da HDI), condizione affinché Borsa Italiana ha disposto la revoca delle azioni della medesima Apulia prontoprestito dal 6 giugno 2012.

Infine, nell'aprile 2012 la SC Italo Romena Leasing IFN S.A. ha conferito il proprio ramo d'azienda relativo ai crediti derivanti da contratti di leasing alla consorella Banca Italo Romena S.p.A., e si è trasformata in società di servizi denominata Monteverde Consulting S.r.l.

Si rinvia ai paragrafi 4.1.5 e 6.1 del Documento di Registrazione.

#### **4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di iscrizione**

Veneto Banca s.c.p.a. è iscritta nel Registro delle Imprese di Treviso al n. 00208740266 e nell'Albo delle banche tenuto da Banca d'Italia ai sensi del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, al n. 4700, con nuovo codice attribuito da Banca d'Italia n. 5035.1, ed è Capogruppo del Gruppo Bancario Veneto Banca, iscritto all'albo dei gruppi bancari di cui all'art. 64 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 in data 8 giugno 1992 con il n. 5035.1.

Veneto Banca aderisce, inoltre, al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

#### **4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente**

L'Emittente è stata costituita in data 16 luglio 1966 a seguito della fusione della "Banca Popolare del Mandamento di Asolo" e della "Banca Popolare di Montebelluna".

Già denominata "Banca Popolare Asolo e Montebelluna s.c.p.a.", ha assunto con delibera assembleare del 6 novembre 1999, la denominazione di "Veneto Banca". Successivamente ha modificato la propria denominazione sociale in "Veneto Banca Holding s.c.p.a." con delibera assembleare del 14 dicembre 2007. Con delibera assembleare del 25 gennaio 2011 l'Emittente ha infine riacquisito l'originaria denominazione di "Veneto Banca s.c.p.a.".

La durata di Veneto Banca è fissata, ai sensi dell'art. 2 dello statuto, fino al 31 dicembre 2050,

salvo proroga.

#### **4.1.4 Forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, domicilio, indirizzo e numero di telefono della sede legale**

Veneto Banca è una società cooperativa per azioni, che esercita l'attività bancaria nella forma giuridica di banca popolare, e come tale è regolata dagli articoli 2511 e seguenti del Codice Civile e dagli articoli da 28 a 32 e 151-*bis* del Testo Unico Bancario. E' costituita in Italia ed è disciplinata in base alla legge italiana.

Veneto Banca, in qualità di Emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante, è inoltre soggetta agli obblighi di cui all'art. 116 del Testo Unico della Finanza e relative disposizioni attuative del Regolamento Emittenti.

Veneto Banca ha sede legale in Montebelluna (TV), Piazza G.B. Dall'Armi, 1, mentre la Direzione Generale è ubicata, sempre in Montebelluna (TV), in Via Feltrina Sud, 250.

Il numero di telefono della sede amministrativa principale è +39 0423 2831.

#### **4.1.5 Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità**

L'Emittente dichiara che non si sono verificati eventi recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità, ad eccezione di quanto segue.

##### Rettifiche sui crediti

Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza circa l'evoluzione prospettica del quadro macroeconomico, nonché il generale peggioramento della qualità del credito a livello di Sistema, ha indotto l'Emittente e le altre società del Gruppo Veneto Banca ad adottare una politica estremamente rigorosa e prudentiale nella valutazione dei crediti problematici, con riguardo soprattutto alle garanzie immobiliari nell'ambito delle procedure esecutive ed all'allungamento dei tempi di recupero attesi.

Tale rigoroso orientamento risulta in linea con i principi guida applicati in materia da Banca d'Italia, nel corso delle verifiche straordinarie sul credito posta in essere dallo scorso mese di novembre 2012 sulla parte più rilevante del sistema bancario nazionale, nonché in ottemperanza anche ai criteri ribaditi sempre da Banca d'Italia nella sua ultima comunicazione del 13 marzo scorso in merito alla valutazione della recuperabilità dei crediti problematici e alla tenuta delle garanzie sottostanti.

In tale contesto, il Gruppo Veneto Banca ha ritenuto opportuno avviare un'approfondita analisi delle esposizioni creditizie e del livello di adeguatezza delle relative coperture, tenendo conto sia dei recenti fattori congiunturali che di quelli prospettici. Ne è derivata la decisione di porre in essere un'attenta revisione del valore di presunto realizzo dei beni - soprattutto immobiliari - a garanzia, quando il rischio di una escussione di queste ultime risulta più probabile, vale a dire quando il credito assistito assume caratteristiche che ne inducono la classificazione tra i crediti deteriorati, in particolare tra le sofferenze.

Quanto descritto ha trovato riscontro sui profili di *asset quality* della Capogruppo, e segnatamente nella dinamica delle attività deteriorate e delle relative coperture:

- a fine dicembre 2012 l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi si è attestato a 1,9 miliardi di Euro, evidenziando una crescita del 40% rispetto al saldo di dicembre 2011;
- le sofferenze lorde si sono collocate a 1,2 miliardi di Euro, in aumento di 341 milioni su base annua (+39,9%);
- nel medesimo periodo, le posizioni incagliate sono aumentate di 69 milioni, attestandosi a fine esercizio 2012 a 481 milioni (+16,8%);
- per quanto riguarda le posizioni scadute e sconfinanti, la forte crescita registrata nel periodo, circa 140 milioni (+151,4%), è in parte ascrivibile alla modifica del perimetro di definizione, in seguito al recepimento della normativa di Banca d'Italia che prevedeva, a partire dal 1° gennaio 2012, l'inclusione nella suddetta voce anche dei crediti scaduti da oltre 90 giorni (il precedente limite era fissato a 180 giorni).

Ne è conseguito che a fine 2012 lo stock delle rettifiche a valere sul portafoglio crediti ammontava complessivamente a 663 milioni di Euro, in crescita di 210 milioni rispetto a fine esercizio 2011, con una percentuale di copertura pari al 3,23% (dal 2,25% rilevato a dicembre 2011). Peraltro, se si tengono in considerazione anche gli stralci che hanno interessato nel

tempo le singole posizioni ancora a bilancio, la predetta percentuale sale al 5,58%.

Con riferimento al grado di copertura dei crediti dubbi, a fine esercizio 2012 le rettifiche di valore ammontavano a Euro 622 milioni, in aumento di circa Euro 230 milioni rispetto a dicembre 2011, con un *coverage ratio* del 32,2% (dal 28,2% di fine 2011). Anche in questo caso, includendo nel computo gli stralci sulle singole posizioni concorsuali, si perviene ad un significativo aumento della copertura, che a fine esercizio 2012 raggiunge il 46,3% (61,1% per le sole posizioni in sofferenza).

Nonostante l'Emittente effettui periodicamente accantonamenti per eventuali perdite sia sulla base delle informazioni storiche a disposizione che di valutazioni analitiche, potrebbe rendersi necessario - a seguito di un riesame effettuato secondo le vigenti disposizioni interne, ovvero a seguito di indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza - un incremento degli accantonamenti in presenza di un aumento dei crediti *non-performing* e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare - a loro volta - un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti su crediti *non-performing*, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Veneto Banca.

#### Allineamento ai requisiti patrimoniali previsti dai principi di Basilea 3.

Nell'ottica di garantire l'allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali delle banche nel percorso delineato dai principi di Basilea 3 e alle indicazioni fornite da Banca d'Italia circa la determinazione dei valori di riferimento del Tier 1 Ratio (a Veneto Banca è stato richiesto di raggiungere un Core Tier 1 Ratio consolidato pari almeno all'8%), il Gruppo Veneto Banca ha avviato un progetto per ottenere la validazione, da parte di Banca d'Italia, dei modelli interni per il calcolo del rischio di credito al fine di passare da un approccio basato sul metodo standard all'approccio IRB con un conseguente risparmio in termini di Capitale Assorbito e con relativo miglioramento dei coefficienti prudenziali. Veneto Banca potrà sostenere la propria posizione patrimoniale oltre che attraverso le consuete politiche di autofinanziamento derivanti dalla quota di utili non distribuiti, anche per effetto di nuove emissioni azionarie ordinarie effettuate su richiesta di clientela (c.d. "apertura di libro") per il tramite delle filiali dell'Emittente e di altre Banche del gruppo e di operazioni di riorganizzazione societaria quali l'aggregazione di società controllate, quali Banca Apulia e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana (quest'ultima incorporata a far data dal 27 maggio 2013).

#### Prestito Obbligazionario Convertibile

Veneto Banca ha emesso in data 22 febbraio 2013 un Prestito Obbligazionario Convertibile in azioni Veneto Banca, di complessivi Euro 350 milioni, che, oltre a contribuire alla stabilizzazione di una quota della raccolta verso un orizzonte temporale più lungo rispetto all'attuale configurazione e al conseguimento di un progressivo riequilibrio del differenziale di scadenze dell'attivo e del passivo, ha inoltre l'obiettivo di costituire un buffer di capitale eventualmente utilizzabile, in uno scenario macroeconomico non del tutto favorevole, al fine di rafforzare e migliorare la dotazione patrimoniale del Gruppo, mediante l'esercizio della dell'Opzione di Rimborso Anticipato da parte dell'Emittente.

#### Autorizzazione di Banca d'Italia al riacquisto di strumenti finanziari computati nel patrimonio di vigilanza di base e supplementare.

In data 28 gennaio 2013 la Banca d'Italia ha autorizzato Veneto Banca al riacquisto totale di *preference shares*, emesse nel dicembre 2007, per complessivi nominali Euro 162,25 milioni, e computate nel patrimonio di vigilanza di base individuale e consolidato, di cui fino ad un massimo di circa Euro 25 milioni per cassa, e per il residuo a fronte dell'emissione di uno strumento finanziario computabile nel patrimonio di base secondo i criteri di Basilea III, con un miglioramento della qualità prospettica del patrimonio di base. In tale data Veneto Banca è stata inoltre autorizzata al riacquisto di Euro 92,95 milioni di obbligazioni subordinate computate nel patrimonio supplementare individuale e consolidato. Con l'eventuale perfezionamento di tali operazioni si potrà altresì registrare un impatto positivo a conto economico, a vantaggio di un indiretto incremento del patrimonio di base per effetto degli utili che si genereranno.

#### Operazione di Cartolarizzazione

Nel corso del primo semestre 2012 Veneto Banca, in collaborazione con le controllate bancApulia e Carifac, ha allestito un'operazione di cartolarizzazione che ha interessato circa 10

mila finanziamenti commerciali ipotecari e non ipotecari. La cessione alla società veicolo "Claris SME 2012 srl" è avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo esistente al momento del perfezionamento dell'operazione di cessione, ovvero al 1° luglio 2012. A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi ad agosto 2012, da parte della società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 1.446,35 milioni, tutti sottoscritti dalla Capogruppo (Euro 900 milioni) e dalle altre banche originator del Gruppo (Euro 546,35 milioni) e da utilizzarsi - quelli di classe A pari ad Euro 1.041,4 milioni - per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

#### Fusioni intragruppo

Il 27 maggio 2013 ha avuto effetto la fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana S.p.A. nella controllante Veneto Banca deliberata dalle Assemblee straordinarie delle due società interessate rispettivamente il 24 e il 27 aprile 2013.

In data 8 maggio 2013 la Banca d'Italia ha autorizzato la fusione per incorporazione della Claris Cinque S.p.A. nella controllante Veneto Banca; l'operazione si perfezionerà presumibilmente nei primi mesi del secondo semestre 2013.

Le suddette operazioni sono state effettuate assumendo la possibilità di realizzare una progressiva integrazione delle varie realtà prendendo come riferimento le best practices della capogruppo Veneto Banca, acquisite in particolare nei settori del proprio core business. Con riferimento al gruppo facente capo a BIM, nel corso del 2012, sono state implementate le modalità operative e gli assetti organizzativi, concludendosi pertanto l'intero processo di aggregazione nel Gruppo Veneto Banca.



## 5. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

### 5.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

#### 5.1.1 Breve descrizione delle attività svolte dall'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e servizi prestati

L'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, ed ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Le principali aree di *business* proprie di Veneto Banca e del Gruppo sono:

- **intermediazione creditizia**, ovvero la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito (in particolare ad imprese e a privati), e le altre attività connesse a strumentali;
- **intermediazione finanziaria**, ovvero la prestazione dei servizi di investimento e servizi ad essi accessori;
- **bancassicurazione**, ovvero il collocamento mediante la propria rete commerciale di prodotti assicurativi standardizzati, nel ramo vita e nel ramo danni, sia a privati sia ad imprese, sulla base di accordi con compagnie assicurative;
- **servizi accessori** alle suddette attività.

La clientela di riferimento è costituita prevalentemente da privati e professionisti, nei loro diversi segmenti, e da imprese, prevalentemente di media e piccola dimensione. Al 31 dicembre 2011 i clienti (delle sole realtà bancarie) superavano n. 706 mila.

Il Gruppo Veneto Banca è articolato su unità di *business* operanti nella produzione e distribuzione di prodotti e servizi bancari e finanziari, focalizzate sul mercato nazionale e di alcuni paesi dell'Est Europa ritenuti di interesse strategico.

Le principali componenti del modello organizzativo del Gruppo Veneto Banca sono:

- **Distribuzione**: attraverso le reti bancarie e di *personal financial services*, che complessivamente coprono la quasi totalità del territorio delle regioni del Nord Italia e della dorsale adriatica con l'obiettivo di offrire prodotti e servizi riferiti ai bisogni transazionali, di finanziamento e di investimento della clientela domestica (privati, piccoli operatori economici e piccole e medie imprese). La distribuzione comprende altresì le reti bancarie presenti nei paesi dell'Est Europa, in forma di società autonoma avente sede legale in tali paesi o quali filiali estere di banca nazionale la cui attività è dedicata a tale territorio;
- **Produzione**: attraverso unità specialistiche in modo da favorire lo sviluppo di capacità distintive, che distribuiscono i loro prodotti attraverso le reti distributive del Gruppo;
- **Indirizzo, governo e controllo**: Veneto Banca, principale azienda del Gruppo, svolge, oltre all'attività bancaria, il ruolo di capogruppo e pertanto esercita le funzioni di indirizzo, governo e controllo per l'intero Gruppo.
- **Servizio**: Veneto Banca presidia inoltre, a servizio delle principali entità del Gruppo, funzioni operative e di servizio.

L'architettura organizzativa del Gruppo è, coerentemente, articolata sulle seguenti unità di *business*:

- Le **reti bancarie** (Veneto Banca, Banca Apulia, Carifac) che gestiscono l'approccio diretto ai mercati *retail* e piccole/medie imprese sul territorio nazionale presidiato ed in alcuni paesi europei, secondo approcci differenziati per segmento di clientela.
- Le **reti di *private banking* e di *personal financial services*** (BIM e Banca IPIBI), che gestiscono l'offerta di servizi finanziari personali attraverso strutture distributive dedicate o promotori finanziari.
- Le **reti bancarie estere** (Banca Italo Romena S.p.A., Eximbank, Veneto Banka D.D., Veneto Banca Sh.a.), tipicamente a supporto della clientela nazionale di imprese del Gruppo, ma anche a servizio della clientela locale.
- Le **unità specialistiche**: *Asset Management* (Symphonia SGR S.p.A.) *Consumer banking* (Clariss Cinque S.p.A. e Apulia prontoprestito), *Leasing* (Clariss Leasing S.p.A.), *Factoring* (Clariss Factor S.p.A.), Assicurazioni (Apulia previdenza S.p.A., Bim Vita S.p.A.) e Intermediazione assicurativa (BIM Insurance Brokers S.p.A.).

La tabella che segue espone sinteticamente l'articolazione territoriale della rete sportelli del Gruppo Veneto Banca al 31 dicembre 2012, ponendola a confronto con la distribuzione del

Gruppo rilevata nei precedenti dodici mesi.

<b>Distribuzione per Regione geografica / commerciale</b>	<b>2012</b>		<b>2011</b>	
	<b>Sportelli</b>	<b>comp%</b>	<b>Sportelli</b>	<b>comp%</b>
Veneto	173	29,5%	172	29,7%
di cui Treviso <sup>(1)</sup>	77	13,1%	76	13,1%
di cui Padova	24	4,1%	25	4,3%
di cui Venezia	24	4,1%	23	4,0%
di cui Verona	23	3,9%	22	3,8%
di cui Vicenza	18	3,1%	18	3,1%
altre province	7	1,2%	8	1,4%
Friuli Venezia Giulia	17	2,9%	17	2,9%
Emilia Romagna	7	1,2%	7	1,2%
<b>Totale Nord Est</b>	<b>197</b>	<b>33,6%</b>	<b>196</b>	<b>33,8%</b>
Lombardia	78	13,3%	77	13,3%
di cui Bergamo	22	3,8%	22	3,8%
di cui Milano	18	3,1%	17	2,9%
di cui Varese	13	2,2%	13	2,2%
di cui Brescia	8	1,4%	8	1,4%
di cui Monza-Brianza	8	1,4%	8	1,4%
altre province	9	1,5%	9	1,6%
Piemonte	70	11,9%	70	12,1%
di cui Novara	27	4,6%	27	4,7%
di cui Verbano Cusio Ossola	26	4,4%	26	4,5%
altre province	17	2,9%	17	2,9%
Liguria	7	1,2%	7	1,2%
<b>Totale Nord Ovest</b>	<b>155</b>	<b>26,5%</b>	<b>154</b>	<b>26,6%</b>
Marche	50	8,5%	50	8,6%
di cui Ancona	29	4,9%	29	5,0%
di cui Macerata	12	2,0%	12	2,1%
altre province	9	1,5%	9	1,6%
Umbria	10	1,7%	10	1,7%
Toscana	1	0,2%	1	0,2%
Lazio [Roma]	11	1,9%	11	1,9%
<b>Totale Centro</b>	<b>72</b>	<b>12,3%</b>	<b>72</b>	<b>12,4%</b>
Campania	5	0,9%	5	0,9%
Abruzzo	4	0,7%	4	0,7%
Molise	1	0,2%	1	0,2%
Basilicata	18	3,1%	17	2,9%
Puglia	72	12,3%	72	12,4%
di cui Bari	23	3,9%	21	3,6%
di cui Foggia	18	3,1%	19	3,3%
di cui Lecce	12	2,0%	13	2,2%
altre province	19	3,2%	19	3,3%
<b>Totale Sud</b>	<b>100</b>	<b>17,1%</b>	<b>99</b>	<b>17,1%</b>
<b>Totale Banche Italia</b>	<b>524</b>	<b>89,4%</b>	<b>521</b>	<b>89,8%</b>
Romania <sup>(2)</sup>	23	3,9%	23	4,0%
Moldavia	20	3,4%	20	3,4%
Albania	12	2,0%	9	1,6%
Croazia	7	1,2%	7	1,2%
<b>Totale Banche Estere</b>	<b>62</b>	<b>10,6%</b>	<b>59</b>	<b>10,2%</b>
<b>Sportelli del Gruppo</b>	<b>586</b>	<b>100,0%</b>	<b>580</b>	<b>100,0%</b>

<sup>1)</sup> include lo sportello virtuale <sup>2)</sup> include la filiale di Treviso

Per quanto riguarda le postazioni automatizzate, al 31 dicembre 2012 il Gruppo disponeva di 676 postazioni Bancomat-ATM, mentre i P.O.S. attivi a fine anno presso gli esercizi commerciali convenzionati superavano complessivamente 17 mila unità, con un incremento annuo del 6%. Accanto alla tradizionale rete di vendita sopra descritta il Gruppo si avvale anche di una modalità distributiva multicanale costituita da promotori finanziari di Veneto Banca (Clarif Net), cui si aggiunge la rete dei promotori finanziari BIM e di Banca IPIBI, operanti rispettivamente

nella zona del Nord Est e Nord Ovest Italia, dell'internet banking e dalla banca telefonica. A chiusura del 2012 la rete dei promotori finanziari **Clariss Net** di Veneto Banca poteva contare su n. 93 professionisti, in gran parte operativi nell'area del Nord Est e perfettamente integrati nelle strutture commerciali di Veneto Banca.

I private banker (dipendenti e non) operanti per il **Gruppo Banca Intermobiliare** alla data del 31 dicembre 2011 sono pari a n. 389 risorse di cui n. 243 professionisti esterni (n. 58 di Banca Intermobiliare e n. 185 di Banca IPIBI). Strutturalmente tale gruppo è presente sul territorio nazionale con 29 filiali, 8 uffici di promotori finanziari, mentre la controllata Banca IPIBI è presente con tre sedi operative in Milano, Torino e Roma e con 32 uffici di Promotori Finanziari e 8 Private Office. La sede della controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni Suisse è situata a Lugano (Svizzera).

#### **5.1.2 Nuovi prodotti**

Non sono stati recentemente introdotti, né è prevista l'introduzione, di nuovi prodotti e/o servizi che si discostino significativamente da quelli già offerti.

#### **5.1.3 Principali mercati in cui opera l'Emittente**

L'Emittente opera storicamente nel mercato del Nord-Est d'Italia, in particolare della regione Veneto, con un particolare radicamento nella provincia di Treviso e province limitrofe. Con l'acquisizione di Banca Popolare di Intra nel 2007, poi incorporata nel corso del 2010 (vedasi paragrafo 4.1.1), l'Emittente ha acquisito un insediamento territoriale da tempo radicato anche nel Nord Ovest. Tramite i terminali operativi rappresentati dalle altre controllate bancarie presidia gli ulteriori poli territoriali, individuati al paragrafo 5.1.1. Si segnala lo sviluppo dell'attività di *private banking* e nell'*asset management*, grazie all'ingresso nel 2011 del Gruppo BIM nel Gruppo Veneto Banca; vedasi a riguardo il paragrafo 4.1.1 e 5.1.1.

#### **5.1.4 La base delle eventuali dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale**

Nel Documento di Registrazione non vi sono dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.

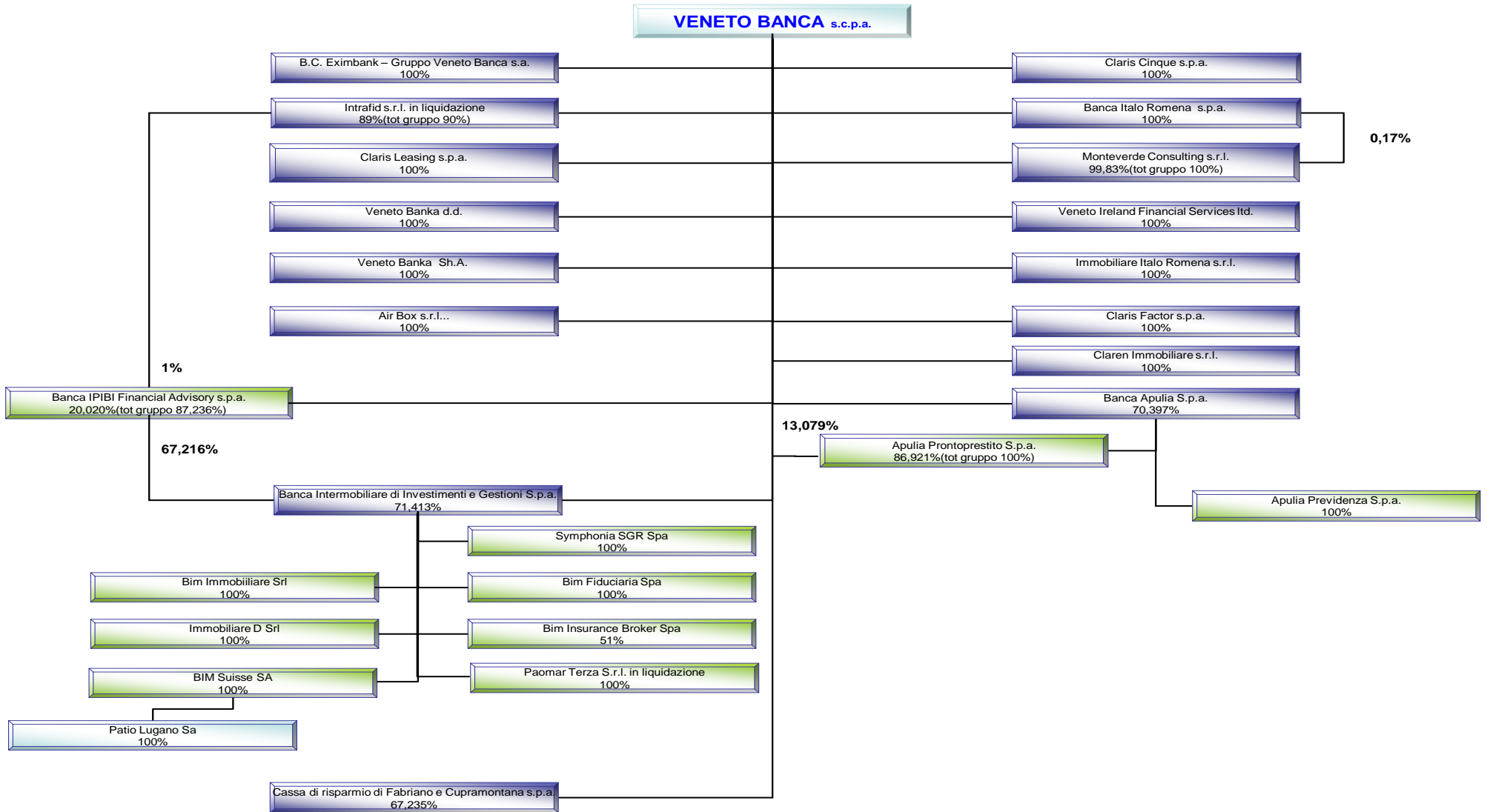
**6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

**6.1 BREVE DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI APPARTENENZA E DELLA POSIZIONE CHE L'EMITTENTE OCCUPA**

L'Emittente Veneto Banca è la Capogruppo del Gruppo Veneto Banca, del quale fa parte l'Emittente. Il Gruppo Veneto Banca, alla data del 31 marzo 2013<sup>2</sup>, si articola come segue:

---

<sup>2</sup> Dalla data del 27 maggio 2013 la Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana S.p.A. risulta incorporata mediante fusione in Veneto Banca s.c.p.a. Vedasi il paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione.



Veneto Banca è una Banca Popolare, costituita nella forma di società cooperativa per azioni ai sensi della legge italiana, in tal senso si rinvia al paragrafo 4.1.4 del Documento di Registrazione.

Tra le norme speciali che delineano lo statuto delle Banche Popolari, si segnala l'art. 30 del D.Lgs. 385/93, per cui ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute e per cui nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. Grazie alla menzionata legislazione e all'assenza di qualsivoglia patto parasociale che governi l'esercizio del diritto di voto o il trasferimento delle azioni, la Capogruppo non ha propri soci che ne detengano il controllo o esercitino influenza notevole.

## **6.2 DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA ALTRI SOGGETTI ALL'INTERNO DEL GRUPPO**

L'Emittente ricopre la funzione di Capogruppo dell'omonimo gruppo bancario e pertanto non è soggetta ad alcuna direzione e coordinamento da parte di nessun'altra società del gruppo.

**7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE****7.1 DICHIARAZIONE CHE NON SI SONO VERIFICATI SOSTANZIALI CAMBIAMENTI NEGATIVI DELLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE DALLA DATA DELL'ULTIMO BILANCIO PUBBLICATO SOTTOPOSTO A REVISIONE**

L'Emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle sue prospettive dalla data dell'ultimo Bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, sottoposto a revisione e pubblicato.

**7.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO**Accertamenti ispettivi di Banca d'Italia sulla controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni

Si segnala che Banca d'Italia ha avviato, in data 3 luglio 2012, un accertamento ispettivo ordinario su Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni. L'accertamento ispettivo si è concluso in data 30 novembre 2012 ed in data 26 febbraio 2013 la Banca d'Italia, in esito all'indagine ispettiva, ha notificato il rapporto ispettivo dal quale emergono risultanze "in prevalenza sfavorevoli" che hanno portato all'avvio di procedimenti sanzionatori a carico dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo. I rilievi mossi dall'Autorità di Vigilanza hanno in particolar modo riguardato l'adeguatezza degli accantonamenti effettuati alla data del 30 giugno 2012 della Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni su posizioni di credito ad andamento anomalo garantiti da beni immobili e la valutazione di alcuni immobili di proprietà provenienti da operazioni di recupero crediti. Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni ha provveduto a effettuare rettifiche di valore ed accantonamenti su crediti per complessivi Euro 111,8 Milioni, a valere sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2012. Dette rettifiche sono state effettuate tenendo anche conto della comunicazione di Banca d'Italia del 13 marzo 2013 in materia di politica di bilancio, con particolare riferimento all'adozione dei nuovi criteri di prudenza per la valutazione della recuperabilità dei crediti anomali, criteri presi in considerazione da Banca d'Italia nel recente rapporto ispettivo rilasciato in data 26 febbraio 2013. Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni si è prontamente attivata per porre in essere le necessarie contromisure e, in data 26 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni hanno presentato a Banca d'Italia le proprie controdeduzioni a riguardo. A seguire, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in qualità di Capogruppo, ha fatto tenere alla suddetta Autorità di Vigilanza anche le proprie considerazioni a riguardo.

Procedimento sanzionatorio avviato da Consob

Con lettera del 28 febbraio 2012, Consob ha avviato, a seguito di accertamenti ispettivi condotti presso l'Emittente nel periodo dal 20 novembre 2010 al 23 maggio 2011, un procedimento sanzionatorio nei confronti di Veneto Banca e di taluni suoi esponenti aziendali, nell'ambito del quale l'Autorità ha rilevato il mancato rispetto di alcuni degli obblighi imposti agli intermediari in materia di valutazione dell'adeguatezza ed appropriatezza delle operazioni disposte dalla clientela; detto procedimento si è concluso con provvedimento notificato all'Emittente in data 4 febbraio 2013 comminante una sanzione a carico di taluni esponenti aziendali dell'Emittente pari a complessivi Euro 495.000,00. L'Emittente, ai sensi dell'art. 195, comma 9 del TUF, è responsabile in solido al pagamento del suddetto importo. In particolare, è stata accertata la violazione dell'art. 21, comma 1, lett. (a) del TUF e dell'art. 40 del Regolamento Intermediari essendo emersa la presenza di diffuse e reiterate condotte irregolari relative alla valutazione di adeguatezza delle operazioni disposte dalla clientela, in particolare su azioni e obbligazioni emesse dall'Emittente nel periodo dal 20 novembre 2010 al 23 maggio 2011. L'Emittente ha presentato ricorso alla Corte d'Appello competente per territorio.

Accertamenti ispettivi di Banca d'Italia presso l'Emittente.

Si rende noto infine che, in data 7 gennaio 2013, Banca d'Italia, nell'ambito di un processo di analisi condotto a livello di sistema sulle principali banche italiane, ha sottoposto ad

accertamento ispettivo anche il gruppo Veneto Banca, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, mirato a valutare "l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché le relative politiche e prassi applicative". L'Emittente, così come tutte le società del Gruppo Veneto Banca indirettamente interessate, ha recepito i rigorosi orientamenti e principi guida che Banca d'Italia stessa ha ribadito con propria comunicazione del 13 marzo 2013. Tali orientamenti si sono tradotti in particolare nell'adozione di criteri maggiormente prudenti per la valutazione delle garanzie immobiliari relative agli stock del credito anomalo e all'allungamento dei tempi di recupero attesi. La suddetta visita ispettiva è proseguita in via ordinaria, a decorrere dal 12 aprile 2013, ed è in corso alla data di redazione del presente Documento di Registrazione.

<b>8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI</b>
--

Nel Documento di Registrazione non sono incluse previsioni o stime di utili.



## 9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

### 9.1 NOME, COGNOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI COMPONENTI GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DA ESSI ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE STESSO, IN QUANTO SIANO SIGNIFICATIVE RIGUARDO L'EMITTENTE

Si riporta, di seguito, la composizione degli attuali Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Alta Dirigenza di Veneto Banca con indicazione, per ciascun membro, dell'indirizzo, delle funzioni svolte presso l'Emittente e dell'esercizio sociale conclusivo del mandato.

#### Consiglio di Amministrazione

Gli Amministratori, tutti domiciliati per la carica presso la sede dell'Emittente in Montebelluna (TV), Piazza G.B. Dall'Armi n. 1, durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Data Assemblée di nomina	Data di scadenza del mandato (*)
Presidente	Trinca Flavio	Montebelluna (TV), il 18.7.1939	18.04.2009	2014
Vicepresidente	Antiga Franco	Crocetta del M.llo (TV), il 16.02.1944	24.04.2010	2015
Amministratore Delegato	Consoli Vincenzo	Miglionico (MT), il 21.11.1949	30.04.2011	2013
Consigliere	Biasia Francesco	San Pietro in Gù (PD), il 4.07.1952	24.04.2010	2015
Consigliere	Carlesso Attilio	Pralboino (BS), il 16.01.1948	18.04.2009	2014
Consigliere	Chirò Vincenzo	San Severo (FG) il 19.12.1965	30.04.2011	2013
Consigliere	Dalla Rovere Ambrogio	Tiene (VI) il 15.01.1940	18.04.2009	2014
Consigliere	Gallina Alessandro	Maser (TV), il 7.2.1952	24.04.2010	2015
Consigliere	Giraldi Domenico Paolo Raimondo	Castiglione Messer Raimondo (TE) il 18.02.1934	24.04.2010	2015
Consigliere	Munari Leone	Pieve di Soligo (TV), il 20.10.1949	24.04.2010	2015
Consigliere	Perissinotto Gian Quinto	Treviso, il 7.02.1955	30.04.2011	2013
Consigliere	Rossi Chauvenet Paolo	Padova (PD), il 8.10.1945	19.04.2009	2014
Consigliere	Sinigaglia Matteo (**)	Padova (PD) il 10.11.1970	29.05.2012	2014
Consigliere	Zoppas Gianfranco	Conegliano (TV), il 20.02.1943	30.04.2011	2013

(\*) Indica l'ultimo anno di carica: la data di scadenza corrisponde alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'ultimo anno di carica.

(\*\*) nominato con delibera del 21.05.2013 dal consiglio di amministrazione per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 c. e art 32.1 statuto sociale, in sostituzione del dimissionario Terzoli Luigi.

#### Collegio Sindacale

I membri del Collegio Sindacale, tutti domiciliati per la carica presso la sede dell'Emittente in Montebelluna (TV), Piazza G.B. Dall'Armi n. 1, in carica per il triennio 2011/2013, scadranno con l'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2013.

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Data Assemblée di nomina	Data di scadenza del mandato (*)
Presidente	Xausa Diego	Vicenza, il 4.1.1951	30.04.2011	2013
Sindaco effettivo	Pezzetta Marco	Udine, 18.5.1967	28.04.2012	2013
Sindaco effettivo	Stiz Michele	Treviso, il 5.1.1961	30.04.2011	2013
Sindaco Supplente	D'Imperio Roberto	San Nazzario Sesia (NO) il 20.04.1958	30.04.2011	2013
Sindaco supplente	Mazzocato Martino	Montebelluna (TV), il 10.5.1962	30.04.2011	2013

(\*) Indica l'ultimo anno di carica: la data di scadenza corrisponde alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'ultimo anno di carica.

#### Alti dirigenti

Gli Alti Dirigenti, tutti domiciliati per la carica presso la sede dell'Emittente in Montebelluna (TV),

Piazza G.B. Dall'Armi n. 1, risultano i seguenti:

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita
Condirettore Generale	Fagiani Mose'	Sorisole (BG) il 20.08.1950
Vice Direttore Generale	Gallea Mauro	San Secondo di Pinerolo (TO) il 12.07.1950
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Bertolo Stefano	Montebelluna (TV) il 17.08.1960

Si indicano, di seguito, le principali cariche ricoperte dai suddetti esponenti aziendali al di fuori dell'Emittente, significative riguardo l'Emittente.

### Consiglio di Amministrazione

Cognome e nome	Professione	Cariche e relativi enti
Trinca Flavio	Commercialista	BANCA APULIA S.P.A. – Consigliere; BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.P.A. – Presidente; BANCA IPIBI FINANCIAL ADVISORY – Presidente; BIN CAFFE' S.P.A. Sindaco Effettivo; D.B. GROUP S.P.A. - Sindaco Effettivo; DELLA TOFFOLA S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; DOIMO ARREDAMENTI S.P.A. - Sindaco Effettivo; FASHION BOX S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI – Consigliere; FREZZA SPA -Sindaco Effettivo; GAIVI IDROCOMPONENTS S.R.L -Sindaco Effettivo; GE.CON - S.R.L. – Consigliere; GE.CON - S.R.L. - Presidente CDA; IMMOBILIARE D'ANNUNZIO S.R.L. . Presidente Collegio Sindacale; IVONE DAL NEGRO HOLDING S.P.A. - Sindaco Effettivo; M.G.M. S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; MAGLIFICIO MONTEGRAPPA - S.R.L. - Presidente Collegio Sindacale; MONTELVINI S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; OIKOS S.R.L - Consigliere Delegato e Presidente CDA; P.A.T.I. S.P.A. - Sindaco Effettivo; PROGETTO TRE S.R.L. – Consigliere; PROGETTO TRE S.R.L. - Consigliere Delegato e Presidente CDA; SOCIETA' COOPERATIVA FRA LE BANCHE POPOLARI LUIGI LUZZATTI – Consigliere; STONEFLY SPA - Presidente Collegio Sindacale; VENETO BANKA Sh.A. – Presidente; VENETO IRELAND FINANCIAL SERVICES – Consigliere.
Antiga Franco	Imprenditore	BANCA ITALO ROMENA – Presidente; CASA EDITRICE PANORAMA S.R.L. - Consigliere Delegato e Presidente CDA;FINA S.R.L. - Consigliere Delegato; GRAFICHE ANTIGA S.P.A. -Amministratore Delegato e Presidente; NEXT SRL - Presidente CDA; TERRA FERMA SRL - Consigliere Delegato.
Consoli Vincenzo	Dirigente Bancario	B.C. "EXIMBANK - Vice Presidente; BANCA APULIA S.P.A. – Consigliere; CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA S.P.A. – Consigliere; ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE – Consigliere; PALLADIO FINANZIARIA SPA – Consigliere; SEC SERVIZI - Vice Presidente
Biasia Francesco	Imprenditore	BANCA APULIA S.P.A. - Consigliere; BANCA ITALO ROMENA - Vice Presidente; SIABI IMMOBILIARE S.R.L. - Amministratore Unico
Carlesso Attilio	Commercialista	L'ORCA S.R.L. - Amministratore Unico; LAVORAZIONE SOCIALE VINACCE DI MODENA - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA - Consigliere Delegato, Vice Presidente CDA; MED MEDITERRANEAN PROJECT S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; PALAZZINA 1 S.R.L. - Presidente Collegio Sindacale; PAPIRO - S.R.L. - Amministratore Unico; TENUTA IL GIRASOLE DI BIASION MASSIMO & C. S.A.S. - Socio; TEXBOND S.P.A. – Consigliere; TRAPPER S.R.L. - Amministratore Unico; TRAPPER'S S.R.L. - Amministratore Unico; VENETA INVESTIMENTI IMMOBILIARI S.R.L. - Presidente Collegio Sindacale; VERLATO MARIA E CARLESSO ATTILIO S.S. - Socio Amministratore; VIMET S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale
Chirò Vincenzo	Imprenditore	APULIA PREVIDENZA S.P.A. – Presidente; APULIA PRONTOPRESTITO SPA – Presidente; BANCA APULIA S.P.A. – Presidente; DISTRETTO AGROALIMENTARE REGIONALE S.C.R.L. - Vice Presidente Cda; FELICE CHIRO' INDUSTRIA MARMI S.R.L. (ENUNCIABILE: CHIRO' S.R.L.) - Consigliere Delegato e Presidente CDA; FINANZIARIA CAPITANATA S.R.L. - Consigliere Delegato e Presidente CDA
Dalla Rovere Ambrogio	Imprenditore	ALIANTE EQUITY 3 S.P.A. OVVERO ALIANTE EQUITY 3 S.P.A. - Vice Presidente CDA; MAS LOGISTICS SRL – Consigliere; MAS LOGISTICS SRL - Presidente CDA; MOSCHINO S.P.A. – Consigliere; SINV HOLDING S.P.A. - Amministratore Delegato e Presidente CDA; SINV REAL ESTATE SPA - Amministratore Delegato; SINV S.P.A. - Amministratore Delegato
Gallina Alessandro	Commercialista	AKU ITALIA S.R.L. - Sindaco Effettivo; ALGA SAS DI VENDRAMIN DONATELLA & C. -Socio Di Società Di Fatto; AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI TREVISO - A.T.E.R. - Sindaco Effettivo; B.C. "EXIMBANK - GRUPPO VENETO BANCA" S.A. – Presidente; BANCA IPIBI FINANCIAL ADVISORY - Vice Presidente; BIM SUISSE S.A. – Consigliere; COSTA IMBALLAGGI -

		S.R.L. -Sindaco Effettivo; DE.MA.FIN. S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; E.MA.PRI.CE. S.P.A. - Sindaco Effettivo; FONDIRIGENTI G. TALIERCIO - Presidente Collegio Sindacale; G.I.S. GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI E TEMPO LIBERO - SOCIETA' SPORT IVA DILETTANTISTICA A RESPONSABILITA' LIMITATA IN BREVE G.I.S. S.S.D A R.L. - Sindaco Supplente; GARSPORT S.R.L. - Sindaco Effettivo; GRANECO RUBBER SRL - Sindaco Effettivo; IMMOBILIARE FINANZIARIA INDUSTRIALE PEDEMONTANA - S.P.A. - Sindaco Effettivo; IMMOBILIARE LAURA - S.R.L. - Sindaco Effettivo; M.G.M. S.P.A. - Sindaco Effettivo; M.I.D.A. - S.R.L. - Sindaco Effettivo; MITO POLIMERI S.R.L. -Sindaco Effettivo; OTRACK SPA - Presidente Collegio Sindacale; SCHIEVENIN ALTO TREVIGIANO S.R.L. -Sindaco Effettivo; SETTENTRIONALE TRASPORTI - S.P.A. - Sindaco Effettivo; VENETO BANKA Sh.A. - Consigliere
Giraldi Domenico Paolo Raimondo	Pensionato	CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA S.P.A. - Presidente
Munari Leone	Libero professionista	FOTO MUNARI DI LEONE MUNARI & C. SAS - Socio Accomandatario
Perissinotto Gian Quinto	Commercialista	MARGHERITA DI CLES S.R.L. - Sindaco Effettivo; UBI MAIOR S.N.C. DI G. PERISSINOTTO E F. CENEDESE - Socio Rappresentante; VENETO BANKA D.D. - Presidente; VENETO IRELAND FINANCIAL SERVICES - Presidente
Rossi Chauvenet Paolo	Libero professionista	-
Sinigaglia Matteo	imprenditore	EQUIBOX HOLDING S.P.A. - Amministratore Delegato e Presidente Cda; FASHION BOX S.P.A. - Amministratore Delegato; A.M. 3 s.r.l. - Amministratore Delegato
Zoppas Gianfranco	Imprenditore	ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO S.P.A. - Consigliere; ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO S.P.A. - Vice Presidente Cda; CONTESSA SA - Amministratore; GE.I.CO.VE. ZOPPAS S.R.L. GESTIONI IMMOBILIARI CONDOMINIALI VENE- TE. - Consigliere; I.R.C.A. S.P.A. INDUSTRIA RESISTENZE CORAZZATE E AFFINI - Consigliere; I.R.C.A. S.P.A. INDUSTRIA RESISTENZE CORAZZATE E AFFINI - Presidente CDA; I.R.C.A. S.P.A. INDUSTRIA RESISTENZE CORAZZATE E AFFINI - Consigliere Delegato; IRCA UK - Amministratore; S.I.P.A. SOCIETA' INDUSTRIALIZZAZIONE PROGETTAZIONE E AUTOMAZIO- NE - S.P.A. - Presidente CDA E Consigliere Delegato; SIPA MACHINERY HANGZHOU CO LTD - Amministratore; SIPA NORTH AMERICA - Amministratore; SIPE MAKINA VE KIMYA TIGARET AS - Amministratore; ZOPPAS FINANZIARIA S.P.A. -Consigliere; ZOPPAS FINANZIARIA S.P.A. - Consigliere Delegato; ZOPPAS FINANZIARIA S.P.A. - Presidente CDA; ZOPPAS INDUSTRIES - S.P.A. - Presidente CDA; ZOPPAS INDUSTRIES DE MEXICO SA - Amministratore; ZOPPAS INDUSTRIES HANGZHOU LTD - Amministratore

## Collegio Sindacale

Cognome e Nome	Professione	Cariche e relativi enti
Xausa Diego	Commercialista	BISAZZA S.P.A. (UNIPERSONALE) - Sindaco Supplente; BISSON AUTO S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; BISSON AUTO S.P.A. - Sindaco Effettivo; CIME ELECTRO SERVICE SPA - Presidente Collegio Sindacale; CIME ELECTRO SERVICE SPA - Sindaco Effettivo; CLAREN IMMOBILIARE - Presidente Collegio Sindacale; CMP INDUSTRIE S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; COLLEGE VALMARANA MOROSINI S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; CONGRESS S.R.L. UNIPERSONALE - Presidente Collegio Sindacale; CONSORZIO ENERGIA CAEM - Presidente Collegio Sindacale; CORMIK S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; DAFLEX S.A.S. DI ALESSANDRA BELTRAME E C. Socio Di Società Di Fatto; FERCAD S.P.A. - UNIPERSONALE - Presidente Collegio Sindacale; FERRETTO GROUP S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; FERRETTO GROUP S.P.A. - Sindaco Effettivo; FINVI S.R.L. - Sindaco Effettivo; FUTURA INNOVAZIONE S.P.A. - Sindaco Supplente; IPI ISTITUTO PROMOZIONALE PER L'INDUSTRIA S.R.L. - Sindaco Effettivo; LOTTO SPORT ITALIA S.P.A. - Sindaco Effettivo; MAGAZZINI GENERALI MERCI E DERRATE S.P.A. - Consigliere; MAGAZZINI GENERALI MERCI E DERRATE S.P.A. - Presidente Cda; MODUS S.p.A. - Presidente Collegio Sindacale; PFH1 S.P.A. - Sindaco Effettivo; SPAC - S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; SPAC - S.P.A. - Sindaco Effettivo; SPARTA FINANZIARIA - Sindaco Effettivo; VI.ART - VICENZA ARTIGIANATO ARTISTICO S.R.L.. Presidente Collegio Sindacale
Pezzetta Marco	Commercialista	ASSICOM S.P.A. - Sindaco Effettivo; FEDEPOL S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; GE.TUR - GESTIONI TURISTICHE ASSISTENZIALI SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. - Presidente Collegio Sindacale
Stiz Michele	Commercialista	BASSO INVESTIMENTI SPA - Presidente Collegio Sindacale; FARAM - Consigliere; GRUPPO BASSO S.P.A. - Sindaco Effettivo; IVONE DAL NEGRO S.P.A. - Sindaco Effettivo; IVONE DAL NEGRO HOLDING S.P.A. - Sindaco Effettivo; IWIS INSULATION WATERPROOFING INDUSTRIAL SYSTEMS S.R.L. - Presidente Collegio Sindacale; LIGABUE SPA - Presidente Collegio Sindacale; NUMERIA S.G.R. S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; TEGOLA CANADESE S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; TEMA - TECHNOLOGIES AND MATERIALS - SRL -

		Presidente Collegio Sindacale; TEODOMIRO DAL NEGRO - FABBRICA CARTE DA GIOCO - S.P.A. - Sindaco Effettivo
D'Imperio Roberto	Commercialista	BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.P.A. - Sindaco Effettivo; BRAGA HOLDING S.R.L. - Presidente Collegio Sindacale; C.G.S. S.R.L. - Presidente Collegio Sindacale; CARLO NOBILI S.P.A. - RUBINETTERIE - Presidente Collegio Sindacale; FENINI S.R.L. - Sindaco Effettivo; GARBO S.R.L. - Sindaco Effettivo; GENERAL SMONTAGGI S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; GERMACAR AUTO S.P.A. - Sindaco Effettivo; GERMACAR DI CESARO SERGIO S.P.A. - Sindaco Effettivo; GERMACAR UDINE S.P.A. - Sindaco Effettivo; INFOCERT SPA - Presidente Collegio Sindacale; INTERFLEX S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; ISPRAS 2004 S.S. DI D'IMPERIO ROBERTO & C. - Socio Amministratore; M.R.G. S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; OPEN DOT COM S.P.A. SOCIETA' DI SERVIZI DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI SIGLABILE "OPEN DOT COM S.P.A." OVVERO "OPEN S.P.A." - Consigliere; PISCETTA FRATELLI S.R.L. - Sindaco Effettivo; PRESTITALIA S.P.A. - Sindaco Effettivo; RISERIA PRODOTTI DEL SOLE S.P.A. - Presidente Collegio Sindacale; UNIONE PROFESSIONALE FIDUCIARIA S.P.A. - Consigliere Delegato
Mazzocato Martino	Commercialista	BASSO INVESTIMENTI SPA - Sindaco Effettivo; CLARIS FACTOR - Sindaco Effettivo; GRUPPO BASSO S.P.A. - Sindaco Effettivo; STONEFLY SHOPS S.R.L. - Consigliere; STONEFLY SPA - Vice Presidente Cda

### Alti Dirigenti e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gli Alti Dirigenti e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Veneto Banca svolgono le seguenti ulteriori altre attività, tutte per incarico della stessa Veneto Banca.

Cognome e nome	Professione	Cariche e relativi enti
Bertolo Stefano	Dirigente Bancario	BANCA ITALO ROMENA - Consigliere; SEC SERVIZI - Consigliere
Fagiani Mosè	Dirigente Bancario	CREDITO DI ROMAGNA S.p.A. - Consigliere
Gallea Mauro	Dirigente Bancario	OASI DIAGRAM - OUTSOURCING APPLICATIVO E SERVIZI INNOVATIVI S.P.A. O ANCHE SOLO, IN FORMA ABBREVIATA, "OASI" - Consigliere

## 9.2 CONFLITTI DI INTERESSE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA DELL'EMITTENTE

Le situazioni di potenziale conflitto di interesse che tipicamente possono coinvolgere i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e gli Alti Dirigenti attengono all'eventuale prestazione dei servizi di investimento e/o dei servizi bancari erogati da Veneto Banca in favore dei predetti soggetti, di società dagli stessi controllate o presso le quali gli stessi svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché con società da queste controllate o che le controllano, o in favore di soggetti altrimenti correlati o ad essi collegati, come definiti della Delibera Consob n. 17221 del 12.03.2010 e successive modificazioni e dalla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo V, capitolo 5 disciplinante le "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".

Data la natura bancaria di Veneto Banca, trovano applicazione le disposizioni normative di settore (art. 136 Lgs. 385/1993 - Obbligazioni degli esponenti bancari), le quali richiedono la previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate; trovano inoltre applicazione l'art. 53 D.Lgs. 385/93 e le relative norme regolamentari di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo V, capitolo 5 disciplinante le "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".

Data inoltre la qualità di Emittente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante, trovano applicazione a Veneto Banca anche gli articoli 2391 e 2391-bis codice civile, e il regolamento applicativo in materia di operazioni con parti correlate di cui alla Delibera Consob 17221 del 12.03.2010 e successive modificazioni.

In ragione di tale normativa, il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha adottato un regolamento interno per la gestione delle operazioni con parti correlate e dei soggetti ad esse collegati, come definiti dalla summenzionata normativa CONSOB e Banca d'Italia, adottando una specifica unitaria procedura e disciplina interna in materia di operazioni personali, di cui al

“Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati”, reperibile sul sito internet dell’Emittente [www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it).

Si dichiara, a tale riguardo, che ogni rapporto obbligatorio intrattenuto dall’Emittente con i suddetti esponenti aziendali e relative parti correlate e soggetti ad essi connessi, compreso ogni rapporto di affidamento, è stato ed è trattato nel rispetto della normativa vigente e delle procedure previste, in particolare secondo quanto disposto dall’art. 2391 e 2391-*bis* codice civile e relativi regolamenti applicativi, dall’art. 136 e dall’art. 53 D.Lgs. 385/93 (Testo unico delle norme in materia bancaria e creditizia) e delle relative Istruzioni di Vigilanza in materia, nonché dei regolamenti interni applicativi della suddetta normativa.

Ai sensi dell’art. 2391 del codice civile e dell’art. 36 dello statuto sociale dell’Emittente, l’amministratore deve riferire al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi in relazione ad una determinata operazione della società, precisandone contenuto e rilevanza.

Ogni operazione effettuata con parte correlata come definita ai sensi della vigente normativa, è sottoposta alle procedure previste dal citato Regolamento sulle Operazioni con Soggetti Collegati di Veneto Banca.

Con riferimento alle operazioni effettuate dall’Emittente con parti correlate, si fa rinvio alla parte H della nota integrativa ai bilanci individuali e consolidati dei Fascicoli di bilancio chiusi al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2012, incorporati per riferimento al presente Documento di Registrazione, come indicato al paragrafo 11.1 del Documento di Registrazione.

---

**10. PRINCIPALI AZIONISTI****10.1 Azionista di controllo**

L'Emittente non è soggetto al controllo di alcuno.

Attualmente non sono vigenti patti parasociali che disciplinino l'esercizio concertato del diritto di voto, o che pongano limiti o privilegi connessi con tale diritto di voto, o che prevedano l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante sull'Emittente o che inibiscano il trasferimento delle azioni.

**10.2 Patti parasociali**

Non vi sono accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente medesimo.

## 11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA', LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

### 11.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE DELL'EMITTENTE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

I Fascicoli di Bilancio relativi agli esercizi 2011 e 2012, approvati dall'assemblea ordinaria dei soci dell'Emittente rispettivamente in data 28 aprile 2012 e 27 aprile 2013, sono inclusi per riferimento nel presente Documento di Registrazione ai sensi del combinato disposto dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE.

Di seguito viene indicato ove reperire le principali informazioni finanziarie, individuali e consolidate, di Veneto Banca, relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2011 e 2012, contenute nei relativi fascicoli di bilancio comprensivi di stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa contenente i principi contabili adottati e le note esplicative delle singole voci di bilancio, delle relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Tali documenti possono essere consultati presso il sito internet [www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it) e sono gratuitamente a disposizione presso la sede e le filiali dell'Emittente e dei Collocatori:

Informazioni finanziarie	Esercizio anno 2012 <i>Fascicolo di Bilancio 2012</i> <i>pagine</i>	Esercizio anno 2011 <i>Fascicolo di Bilancio 2011</i> <i>pagine</i>
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	10-122	10-111
<b>- Bilancio individuale</b>		
Stato patrimoniale individuale	124	114-115
Conto economico individuale	125	116
Rendiconto finanziario individuale	129-130	119-120
Nota integrativa al bilancio individuale:		
Parte A - Criteri di valutazione/ Politiche contabili	132-156	122-145
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	157-194	146-182
Parte C - Informazioni sul conto economico	195-206	183-194
Parte D - Redditività complessiva	207	195
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	208-268	196-252
Parte F - Informazioni sul patrimonio	269-273	253-257
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	274-275	258-260
Parte H - Operazioni con parti correlate	276-280	261-265
Parte I - Accordi di pagamento basati su proprio strumenti patrimoniali	281-282	266
Allegato A - Incarichi a società di revisione	284	268
Allegato B - Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi della L. 72/1983, art. 10, sui quali sono state effettuate rivalutazioni	285-287	269-271
Relazione del collegio sindacale al bilancio individuale	292-294	276-278
<b>- Bilancio consolidato</b>		
Stato patrimoniale consolidato	300	286
Conto economico consolidato	301	287
Rendiconto finanziario consolidato	305-306	291-292
Nota integrativa al bilancio consolidato:		
Parte A - Criteri di valutazione/ Politiche contabili	308-336	294-322
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	337-376	323-372
Parte C - Informazioni sul conto economico	377-391	373-388
Parte D - Redditività consolidata complessiva	392	389
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	393-464	390-458
Parte F - Informazioni sul patrimonio	465-470	459-464
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	471-473	465-467
Parte H - Operazioni con parti correlate	474-478	468-471
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari	479-481	472-474
Parte L - informativa di settore	482-484	475-477
Relazione del collegio sindacale al bilancio consolidato	490	486

La Società di Revisione ha rilasciato la propria relazione esprimendo un giudizio senza rilievi in merito ai bilanci d'esercizio individuale e consolidato relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2011 e 2012. Le relazioni della Società di Revisione, cui si fa rinvio, sono incluse nel Documento di Registrazione mediante riferimento, e sono reperibili, nei relativi fascicoli di bilancio alla pagine seguenti:

Relazioni	Esercizio anno 2011 <i>Fascicolo di Bilancio 2012</i> <i>pagine</i>	Esercizio anno 2011 <i>Fascicolo di Bilancio 2011</i> <i>pagine</i>
Relazione della Società di revisione relative al bilancio individuale	296-297	280-281
Relazione della Società di revisione relative al bilancio consolidato	492-493	488-489

## 11.2 BILANCI

Con riferimento ai bilanci dell'Emittente, si fa riferimento a quanto richiamato nel paragrafo 11.1 del Documento.

## 11.3 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI

### 11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione.

L'Emittente dichiara che le informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 2012 sono state sottoposte a certificazione da parte della società di revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A."

I bilanci di esercizio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 2012 sono stati certificati dalla suddetta società di revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A.", la quale ha espresso il proprio giudizio senza rilievi.

### 11.3.2 Indicazione di altre informazioni controllate dai revisori dei conti contenute nel Documento di Registrazione.

Non vi sono ulteriori informazioni finanziarie riguardanti l'Emittente controllate dalla Società di Revisione, ad eccezione dei dati del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

### 11.3.3 Dati Finanziari non estratti dai bilanci dell'Emittente

Nel Documento di Registrazione non sono stati utilizzati dati estratti da bilanci non revisionati.

## 11.4 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE

Alla data di redazione del presente Documento di Registrazione le più recenti informazioni finanziarie disponibili riguardanti l'Emittente e il Gruppo Veneto Banca, risalgono al 31 dicembre 2012.

## 11.5 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E LE ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

L'Emittente dichiara che dalla data della più recente informazione finanziaria inclusa direttamente o mediante riferimento nel Documento di Registrazione, riferita alla data di chiusura dell'ultimo esercizio sottoposto a revisione, il 31 dicembre 2012, non sono disponibili altri dati finanziari pubblicati più recenti.

## 11.6 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI CHE POSSONO AVERE UN EFFETTO SIGNIFICATIVO SULL'ANDAMENTO DELL'EMITTENTE

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, quest'ultima né le società del Gruppo Veneto Banca non sono stati coinvolti né sono coinvolti, negli ultimi 12 mesi, in procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali i quali possano comportare, o abbiano comportato nel recente passato, ripercussioni significative sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente stesso o del Gruppo Veneto Banca.



Con particolare riguardo a tale tipologie di rischio, nel corso della propria attività il Gruppo, oltre che per l'ordinaria attività di recupero crediti connesso allo svolgimento dell'attività bancaria, è parte in taluni procedimenti di non particolare rilevanza ed è soggetto a verifiche ed accertamenti periodici da parte delle Autorità competenti.

Le principali tipologie di controversie passive sono relative ad azioni revocatorie fallimentari, ad azioni in materia di anatocismo e ad azioni relative ai servizi di investimento prestati, tipici dello svolgimento di un'attività bancaria. A fronte di tali procedimenti giudiziari, il Gruppo ha ritenuto di dover prudenzialmente effettuare accantonamenti, confluiti nel fondo rischi ed oneri, al fine di fronteggiare le possibili perdite rivenienti da controversie legali. L'ammontare complessivo al 31 dicembre 2012 riferito a dette controversie era pari ad Euro 37.935 milioni.

Per quanto concerne le informazioni su accertamenti ispettivi Banca d'Italia cui sono stati sottoposti recentemente Veneto Banca e la controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni, nonché le procedure sanzionatorie recentemente avviate dalla CONSOB e da Banca d'Italia, di fa rinvio al paragrafo 7.2.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla parte B della nota integrativa al progetto di bilancio consolidato dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2012 - incluso per riferimento nel presente Documento di Registrazione e a disposizione del pubblico sul sito internet [www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it) , pagine 369-370.

#### **11.7 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE**

L'Emittente attesta che non si sono verificati significativi cambiamenti nella situazione finanziaria e commerciale dell'Emittente stesso o del Gruppo Veneto Banca successivamente alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2012.

**12. CONTRATTI IMPORTANTI DELL'EMITTENTE**

L'Emittente dichiara di non aver concluso durante l'esercizio in corso contratti estranei al normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare per l'Emittente stesso o per il Gruppo Veneto Banca un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli Strumenti Finanziari che Veneto Banca intende emettere.

**13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

L'Emittente non ha richiesto e dunque non ha conferito a terzi alcun incarico finalizzato ad ottenere l'elaborazione di alcun parere specialistico.

Le informazioni provenienti da terzi, ed utilizzate a fini di raffronto nel presente Documento di Registrazione, sono informazioni pubbliche e sono state riprodotte fedelmente. Per ognuna di esse sono state indicate le relative fonti. Per quanto l'Emittente sappia, o sia in grado di accertare, sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte od ingannevoli.

**14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO**

Per tutta la durata di validità del Documento di Registrazione possono essere consultati presso il sito internet dell'Emittente [www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it), e sono gratuitamente a disposizione degli investitori presso la sede e le filiali dell'Emittente e dei Collocatori, i seguenti documenti:

- (a) il presente Documento di Registrazione;
- (b) lo statuto dell'Emittente;
- (c) i Bilanci individuali e consolidati di Veneto Banca s.c.p.a. al 31 dicembre 2011 ed al 31 dicembre 2012, corredati di nota integrativa nonché degli ulteriori allegati, delle relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della società di revisione;
- (d) tutti i comunicati al mercato della Capogruppo Veneto Banca s.c.p.a..

L'Emittente si impegna a mettere a disposizione con le modalità di cui sopra le informazioni concernenti le proprie situazioni societarie e le situazioni finanziarie e patrimoniali che verranno prodotte successivamente alla data di redazione del Documento di Registrazione.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento del presente Documento di Registrazione, al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico finanziarie e all'attività dell'Emittente.